



NOTIZIARIO
DEL COMUNE DI CLES

DICEMBRE 2010
ANNO XVI - NUMERO 45

NOTIZIE

CULTURA

STORIA

INFORMAZIONI

ATTUALITÀ

INIZIATIVE

Dalla Amministrazione

pag. 6

Dai Gruppi

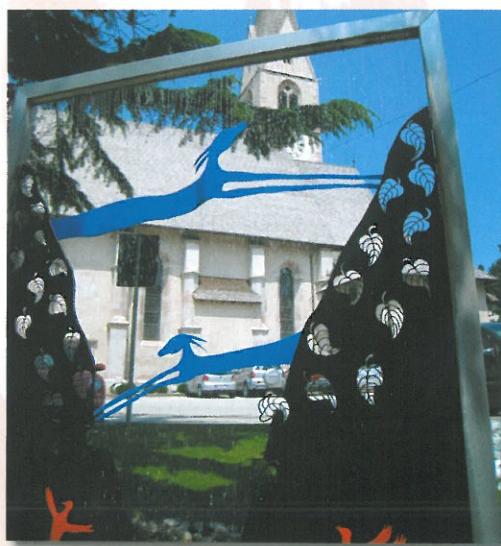
pag. 15

Cultura e varie

pag. 20

Informazioni utili

pag. 31



La Tavola Clesiana

INDICE

Editoriali	3
La Giunta	4
Il Consiglio Comunale	5
La Comunità di Cles	6
DALLA GIUNTA	
Progetti importanti	8
DAI GRUPPI	
Ascoltiamo Cles, Gruppo Civico di Centro, PD del Trentino	12
P.A.T.T.	15
Rinnova Cles	16
Progetto Civitas	17
P.D.L. Il Popolo delle Libertà	18
CULTURA	
Memorie di Guerra (1914-1918)	19
CULTURA	
Omaggio a Lech Walesa	23
Campionati di atletica a Cles	24
Fondazione De Luca	26
Festa degli alberi	27
Libri e Pubblicazioni	28
Pro Cultura - Centro Studi Nonesi	29
INFORMAZIONI	
Orti Comunali	30
Informazioni utili	31
CULTURA	
Il ritrovamento della Tavola Clesiana - traduzione	34



REDAZIONE:

Direttore responsabile:

Parrinello Luigi

Presidente:

Marcello Graiff

Componenti:

Moira Barbacovi

Nicolino Casna

Amanda Casula

Gloria Clauser

Claudio Fondriest

Paolo Menghini

Silvio Pancheri

La Tavola Clesiana

Notiziario del Comune di Cles - Autorizzazione n. 942 del 12/02/1997 rilasciata dal Triunale di Trento - Stampa: Tipografia Quaresima snc - Cles

IN COPERTINA



Loris Angeli
Maternità



Umberto Mastroianni
Bronzo



Pietro Weber
Fontana



Livio Conta
Ballerini

EDITORIALE DEL SINDACO

Care concittadine e cari concittadini,

è trascorso da poco il primo anniversario dell'insediamento di questa Amministrazione. E' stato un anno impegnativo che ha visto la Giunta sempre coesa, motivata e laboriosa, il Consiglio comunale fortemente partecipe ed attento ai temi che toccano la vita del nostro paese, la struttura amministrativa particolarmente collaborativa, competente e disponibile a incrementare e migliorare i servizi per i nostri utenti.

L'obiettivo che tutti noi abbiamo per i prossimi anni è quello di far crescere e migliorare il nostro paese in tutte quelle realtà e settori che lo caratterizzano positivamente, sia per collocazione e territorio che per vocazione storica. La responsabilità di ben governare, di conservare e rinnovare nello stesso tempo quanto ci è pervenuto, di gestire il quotidiano e promuovere il futuro sono tutti aspetti diversi di un'unica azione che deve vedere al centro di tutto il cittadino, con i suoi bisogni, diritti e doveri.

Questa impostazione amministrativa non può realizzarsi senza la dimensione dell'ascolto e del dialogo, inteso come capacità di offrire un canale di comunicazione con il singolo cittadino o con gruppi di cittadini per affrontare problematiche, raccogliere proposte e realizzare insieme progetti che migliorino la qualità di vita a Cles.

Anche la "Tavola Clesiana" è uno strumento di amministrazione partecipata; questo notiziario ha rappresentato nel corso degli anni una sorta di specchio del paese e attraverso il proprio percorso ne ha segnato le tappe più importanti, i cambiamenti storici, sociali e culturali, adattandosi alla realtà che incontrava, modificando le proprie linee editoriali ed evolvendosi nel modo della comunicazione.

Con questo numero desideriamo fornire alcuni spunti sul lavoro svolto dall'amministrazione per lo sviluppo del nostro paese. Una parte delle iniziative e dei progetti attuati sono illustrati nelle pagine seguenti, altri sono prossimi al via, altri ancora sono in fase di programmazione. Come sappiamo tutti, viviamo un periodo di crisi economica che colpisce duramente anche gli enti locali, le norme del cosiddetto "patto di stabilità" impongono vincoli sempre più stringenti in materia di spesa, penalizzando, paradossalmente, gli enti più virtuosi, come il nostro Comune. Nonostante ciò nel corso di questi mesi ci siamo impegnati a sostenere anche quei settori che apparentemente potrebbero sembrare non indispensabili ma che noi consideriamo strategici come quelli della cultura, dell'educazione e dei servizi sociali, le cui necessità aumentano proprio nei periodi di crisi come questo.

Ed è anche il segno di un'azione politica e amministrativa che pone con decisione al centro del proprio operare la persona e la famiglia, con un'attenzione particolare verso le categorie più svantaggiate e bisognose di assistenza, nella consapevolezza che la crisi economico finanziaria in atto induce indubbiamente a cambiamenti del tessuto sociale, alla nascita di nuovi bisogni e nuove povertà.

Nei prossimi anni avremo molte decisioni da assumere e il contributo di tutti sarà prezioso; noi crediamo che il nostro paese meriti degli amministratori attenti e rispettosi delle persone e dei ruoli. Abitiamo in una piccola realtà, sappiamo che demolire è più facile che costruire, ma non sempre ciò porta buoni frutti per la collettività. Costruire percorsi e progetti richiede coraggio, determinazione e tanta condivisione.

Auguro buon lavoro a tutte le persone che partecipano alla redazione della "Tavola Clesiana" ed in particolare desidero ringraziare il prof. Luigi Parrinello che si è assunto l'impegno come direttore editoriale di coordinare il gruppo.

Maria Pia Flaim

EDITORIALE DELLA REDAZIONE

La nuova Redazione de "La Tavola Clesiana" riprende l'attività svolta in passato conservandone alcuni aspetti fondamentali e proponendo qualche novità.

Una novità, rispetto al recente passato, è certamente la decisione di gestire, utilizzando le competenze dei suoi componenti, anche la Direzione del giornale stesso. Gli articoli, come per il passato, sono messi a disposizione dai componenti della Giunta e dai rappresentanti dei Gruppi presenti in Consiglio Comunale, ma anche la redazione ha dato e darà il suo contributo, così come, di volta in volta, persone di cultura ed esperti potranno dare il loro contributo. Si vorrebbe dare spazio anche ad apporti di cittadini che fanno proposte o segnalano problemi. Naturalmente compatibilmente con la disponibilità delle pagine. In questo senso questo fascicolo contiene già una pagina dedicata ad un avvenimento e a un personaggio che si è distinto per la sua generosità. Altri suggerimenti si aspettano da parte dei cittadini. I componenti la Redazione sono indicati nel risvolto di copertina: ad essi ci si può rivolgere per rendere più vivi e vicini alla gente questi fascicoli che, però, non dobbiamo dimenticarlo, sono principalmente uno strumento di comunicazione tra la Amministrazione, il Consiglio Comunale e i cittadini.

La Redazione farà di tutto per rendere viva e piacevole la "Tavola" e si impegnerà a scegliere, per quanto di propria competenza, argomenti culturali e di attualità che aiutino a capire sempre meglio la storia e la vita della borgata.

In questo primo numero si è pensato di ri-proporre il documento, la "Tavola", che dà il titolo alla pubblicazione, arricchendolo con la riproduzione, in termini più comprensibili, del testo originale e di una traduzione che possa aiutare chi non "sa di latino" a rileggere il testo. Anche questo è un modo per avvicinare gli avvenimenti storici alla attualità.

I suggerimenti dei nostri lettori potranno aiutarci a fare di più e di meglio.

Essendo, questo, tempo di festività, la Redazione ha il piacere di porgere a tutti i migliori auguri, e che ciascuno possa realizzare tutto ciò che gli sta a cuore in armonia con i propri cari.

Il Presidente Marcello Graiff
Il Direttore Luigi Parrinello

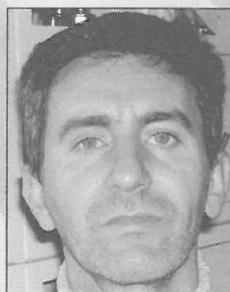
LA GIUNTA



Maria Pia Flaim
Sindaco



Flavia Giuliani
Vice Sindaco



Luciano Bresadola
Assessore



Marco Nicolodi
Assessore



Mario Springhetti
Assessore



Roberto Luchini
Assessore

NOME	COMPETENZE	ORARIO di RICEVIMENTO
Maria Pia Flaim	Bilancio, personale, lavori pubblici e attività produttive; urbanistica, edilizia privata e fonti rinnovabili	Martedì 10.00 - 12.00 Mercoledì 10.00 - 12.00 Giovedì 8.00 - 10.00
Flavia Giuliani	politiche sociali, istruzione, sanità, pari opportunità	mercoledì 10.00 - 14.00
Luciano Bresadola	sport, turismo	Mercoledì 08.00 - 10.00
Marco Nicolodi	cantiere comunale, politiche giovanili	Lunedì 14.30 - 16-30
Mario Springhetti	agricoltura, foreste, ambiente	Lunedì 10.00 - 12.00
Roberto Luchini	commercio e cultura	Lunedì 08.00 - 10.00 Venerdì 10.00 - 12.00

NOME	COMPETENZE	ORARIO di RICEVIMENTO
Marcello Graiff	presidente del Consiglio comunale	Giovedì 17.00 - 18.00

IL CONSIGLIO COMUNALE



Marcello Graiff
Presidente



Sergio Pancheri
Vice Presidente



Maria Pia Flaim
Sindaco



Roberto Luchini
Ascoltiamo Cles



Ezio Dominici
Ascoltiamo Cles



Mario Meggio
Gruppo Civico di Centro



Luigi Pichenstein
Gruppo Civico di Centro



Mario Springhetti
Gruppo Civico di Centro



Massimiliano Girardi
PATT



Andrea Paternoster
PATT



Luciano Bresadola
PD del Trentino



Dario Cicolini
PD del Trentino



Giuseppina Gasperetti
PD del Trentino



Nicola Gasperini
PD del Trentino



Flavia Giuliani
PD del Trentino



Lauro Penasa
PD del Trentino



Loris Agostini
Rinnova Cles



Giorgio Debiasi
Progetto Civitas



Giorgio Osele
Progetto Civitas



Vito Apuzzo
PDL

Mario Chini ed Emanuele Odorizzi, eletti consiglieri, si sono dimessi nel corso dell'anno 2010; ad essi sono subentrati rispettivamente Giuseppina Gasperetti e Massimiliano Girardi

LA COMUNITÀ DI CLES

La risorsa principale della nostra comunità sono le persone, la loro esperienza, i loro problemi, le loro aspettative; spesso non ci rendiamo conto di questa ricchezza, a Cles sono molti quelli che desiderano contribuire a costruire un futuro migliore, con grande umanità, volontà di partecipare e collaborare nella realizzazione di progetti.

Ma chi siamo e quanti siamo oggi?

Anche dei semplici numeri e luoghi raffigurano una situazione composita. Cles offre tutti gli aspetti positivi che identificano la realtà di un grande paese e, nel tempo, vive le criticità e le contraddizioni di un contesto ampio che rappresenta il punto di riferimento della valle di Non e di Sole. Anche noi ci troviamo ad affrontare, inedite sfide culturali, sociali ed economiche a causa delle profonde trasformazioni e dei numerosi cambiamenti di questi ultimi decenni.

Il paese si è andato popolando di persone con tradizioni diverse. In ragione di ciò, la nostra comunità ha un volto multietnico e

multireligioso, nella quale talvolta l'integrazione è faticosa e complessa. Anche da noi va crescendo il numero di quanti vivono in difficoltà e che non hanno i mezzi e le possibilità per poter difendersi ed accedere autonomamente ai beni e ai diritti universali.

Guardiamo con attenzione e trepidazione alle nuove generazioni, sapendo di dover dare tutta la nostra partecipazione alla loro formazione e crescita umana, offrendo sostegno e fiducia ai loro progetti e alle loro aspirazioni, coniugandoli con il rispetto delle regole della convivenza reciproca.

I temi su cui riflettere, dialogare e agire come comunità non mancano; l'idea del "costruire insieme" la realtà in cui si abita, la faticosa prospettiva di dare forma ad una dimensione di paese in cui tutti e ognuno si riconoscono, non devono essere considerate come utopie che oggi sembrano solo appartenere alla storia passata, ma come sfida comune per un futuro migliore.

COME SI COMPONE LA COMUNITÀ DI CLES AL 31.12.2010

6.783 persone, 3.499 donne e 3.284 uomini;

2.851 famiglie;

4 comunità: Convento dei Padri Francescani, Cooperativa Sociale per i servizi ai disabili GSH, Casa di Riposo Santa Maria, la Compagnia dei Carabinieri.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE
0 - 6	203	165
6 - 15	315	281
15 - 30	564	550
30 - 60	1431	1507
60 - 80	660	724
80 -100	111	269
OLTRE 100	--	3

Nel 2010 sono nati 36 maschi e 25 femmine; sono stati celebrati 8 matrimoni civili e 10 concordatari (religiosi) e ci sono stati 11 giuramenti per cittadinanza, 6 uomini e 5 donne.

LA COMUNITÀ STRANIERA:

è costituita da 814 persone e rappresenta circa il 12% della popolazione residente, sono 427 donne e 387 uomini. Queste le provenienze:

Paese	Maschi	Femmine	Paese	Maschi	Femmine
Albania	29	18	Slovacchia	1	0
Austria	0	1	Rep. Ceca	0	1
Bulgaria	10	5	Cina	3	4
Francia	1	1	Giappone	0	1
Germania	0	1	Giordania	0	1
Gran Bretagna	1	1	India	3	2
Grecia	0	1	Thailandia	1	1
Iugoslavia *	21	31	Turchia	1	0
Slovenia	0	1	Algeria	7	1
Croazia	8	8	Marocco	69	61
Serbia	6	9	Senegal	5	2
Macedonia	20	19	Tunisia	20	13
Bosnia	6	3	Cuba	0	1
Kossovo	23	24	Rep. Domenicana	0	3
Polonia	8	16	Panama	0	1
Romania	117	143	Argentina	3	1
Spagna	1	1	Bolivia	3	2
Svizzera	1	0	Brasile	4	10
Ucraina	4	9	Ecuador	3	11
Russia	2	2	Peru'	1	7
Moldavia	5	10			

*Si tratta di cittadini con il passaporto rilasciato a suo tempo della Rep. Fed. Jugoslava; successivamente non tutti i cittadini della ex Rep. Jugoslava hanno comunicato la loro attuale nazionalità (Slovenia, Croazia, Serbia, Macedonia, Bosnia, Kossovo)

QUANTE SONO LE ASSOCIAZIONI

A Cles operano e collaborano con grande entusiasmo, capacità ed altruismo oltre 60 associazioni che si occupano di cultura, attività sociali, educative, ricreative, sportive, protezione civile e sviluppo economico:

Settore sportivo e ricreativo: 19

Settore culturale ed educativo: 19

Volontariato e protezione civile: 5

Associazioni di categoria: 7

Settore sociale: 8

Sviluppo turistico ed economico: 2



PROGETTI IMPORTANTI

Il nostro programma amministrativo pone attenzione alla vivibilità del nostro paese, questo significa verificare attentamente le situazioni, parlare con i cittadini e le realtà associative e poi mettere in atto con determinazione e celerità gli interventi ritenuti importanti.

Fin dai primi mesi l'amministrazione ha analizzato la situazione del patrimonio comunale riscontrando per gli edifici delle scuole elementari, dell'asilo nido, del cantiere comunale e del Centro del Tempo Libero alcune problematiche serie dal punto di vista strutturale, dei sottoservizi, di adeguamento alle normative oltre che di inadeguatezza alle esigenze odierne. Vista la necessità di reperire consistenti risorse economiche, fin da subito sono stati avviati contatti con i Servizi competenti della Provincia e quindi ci si è trovati pronti quando è stato emanato dalla Giunta provinciale un bando per il finan-

ziamento di strutture comunali.

Si è scelto di presentare i progetti per tutte e quattro le opere, per essere certi che almeno una trovasse risposta positiva in base alle risorse rese disponibili dalla Provincia per i vari settori.

Per il cantiere comunale si è deciso di elaborare un progetto congiunto con la Comunità di valle innanzitutto per ottimizzare spazi e collaborazioni e nello stesso tempo per ampliare le possibilità di finanziamento.

Descriviamo in sintesi i quattro progetti e le motivazioni che hanno determinato le scelte funzionali ed architettoniche.

Visti i tempi ristretti del bando per il progetto preliminare è stato necessario individuare direttamente i progettisti, la scelta è stata quella di scegliere professionisti che conoscessero la realtà del nostro paese, avessero un curriculum significativo e garantissero il rispetto dei tempi del bando.

ASILO NIDO AL DOSS DI PEZ

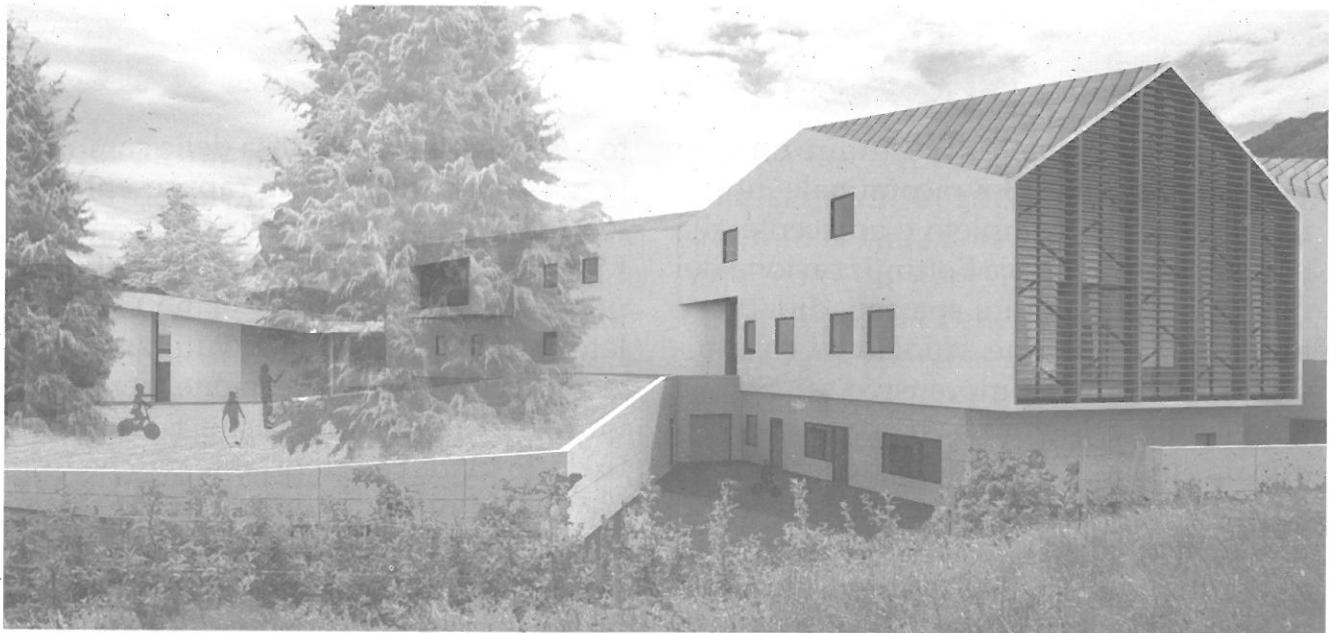
Importo totale 4.723.078,00 euro - Progettista arch. Renato Ruatti

Il progetto prevede di accorpore i due asili nido comunali, quello del Don Orione e quello presso via Dallafior, e di far diventare questo edificio una nuova 'CASA PER BAMBINI'. La struttura ospiterà, oltre al nido vero e proprio anche ampi spazi dedicati a servizi di supporto alla famiglia, in particolare alla maternità e alla prenatalità; a questi si aggiunge l'Atelier ed alcuni spazi dedicati alla musica e al supporto tecnico e organizzativo delle manifestazioni che si svolgono nel parco. Sarà quindi possibile promuovere l'area verde del Doss di Pez come "Parco per il benessere delle famiglie", capace di diventare importante luogo di riferimento per la creazione di una nuova e "straordinaria" attrazione locale capace di proporre occasioni di originale e articolato rilancio

della dimensione familiare attraverso una complessa offerta ricreativa ed educativa per i bambini e per le famiglie.

La scelta progettuale è stata ispirata dalla volontà di mettere in relazione l'edificio sia con il paese, sia con il lago e il castello e soprattutto di coglierne l'elevato valore simbolico per la comunità proprio in virtù della sua collocazione.

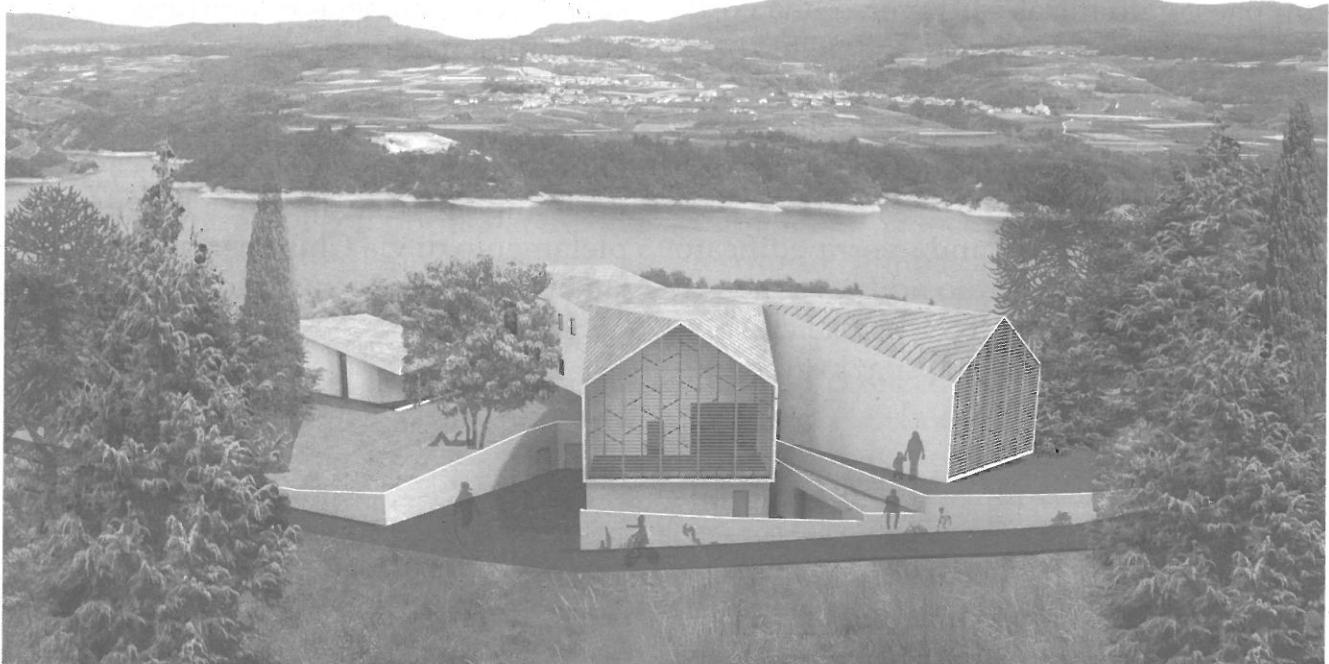
L'edificio si configura come un corpo allungato a due piani che si inserisce nel parco e si affaccia sul digradare del terreno verso il lago di Santa Giustina; i tre fronti sono tutti interamente vetrati, e le sezioni del nido saranno rivolte a sud. Gli spazi in corrispondenza delle testate sono a doppia altezza, due ospitano i laboratori dell'acqua a est (verso il lago), della terra a sud ovest (verso il parco); il terzo costi-



tuisce lo spazio di incontro per i genitori. Le funzioni di servizio e accessorie sfruttano il dislivello del terreno e si collocano al piano seminterrato. Lo spazio dedicato all'Atelier è separato dall'edificio principale e collocato nell'area a nord del giardino e rivolge il fronte vetrato verso il castello di Cles di cui assume l'orientamento prevalente.

Le facciate sono rivestite in lastre di fibrocemento bianche, a sud sono disegnate dalle aperture contenute in porzioni leggermente sfondate e rivestite in legno, questi sfondati assumono contorni morbidi interpretando e imitando il tratto infantile. Le aperture à sud saranno schermate

con un sistema di frangisole esterno avvolgibile che permetta di dosare la quantità di luce e sole nelle diverse stagioni e ore della giornata mentre a nord le aperture sono più piccole e a filo della facciata. L'edificio sarà realizzato utilizzando molto legno in quanto questo materiale garantisce sostenibilità edilizia e bioedilizia, prestazioni strutturali e sismiche, riduzione dei tempi di realizzazione, calore, comfort e carattere domestico dell'abitare. In termini di sostenibilità edilizia il progetto si basa sul protocollo Leed, il più diffuso sistema di rating della sostenibilità ambientale ed energetica.



SCUOLA ELEMENTARE

Importo totale 11.300.000,00 euro - Progettista ing. Danilo Balzan.

L'idea di base è quella di costituire un vero Centro Scolastico Sovracomunale unitario, un campus completo e adiacente alla borgata, che favorisca l'ottimizzazione dei rapporti sia in termini spaziali, didattici e funzionali tra le due scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Media. Tale scelta è determinata anche dai dettami della riforma scolastica che a breve prevede di ricomprendere il quinto anno delle elementari e il primo anno delle scuole medie in un unico ciclo, con momenti di interazione strettissima.

L'ipotesi progettuale parte dalla considerazione che in quell'area dovranno integrarsi e dialogare tre edifici che fanno riferimento a tre epoche storiche: l'ottocentesca ex-Filanda, attualmente utilizzata dalla Scuola Musicale e da una serie di associazioni, la struttura delle scuole medie progettata negli ultimi anni del secolo scorso e la nuova costruzione delle scuole elementari.

Questo edificio che innanzitutto privilegia totalmente la vivibilità dei ragazzi e della cittadinanza, si pone tra i due come cerniera e dall'esterno appare quasi come un bosco, una specie di contenitore griglia, in modo che i ragazzi dall'interno vedano un paesaggio filtrato attraverso una cortina verde, una specie di luogo delle sperimentazioni, con poggioli e dei frangisole per la modulazione della luce solare, dato che quasi tutte le aule saranno rivolte verso sud.

Ad ovest della ex-Filanda verrà edificato un piccolo corpo vetrato adibito a mensa, uno spazio piuttosto interessante che prevede come copertura uno spazio gradona-

to, utilizzabile per l'attesa della campanella ma anche per piccole rappresentazioni teatrali e per attività ludiche.

I pannelli fotovoltaici sono stati utilizzati per realizzare all'ultimo piano un pergolato che consentirà il pieno utilizzo di spazi all'aperto per la ricreazione, per zone di gioco o di attività didattiche. È un impianto da 35 kW ed è importante perché fornisce alla scuola autonomia energetica.

La palestra, situata al di là di via Chini, viene raggiunta dagli scolari passando attraverso un piccolo patio e poi un tunnel parzialmente luminoso. Questa struttura, anche se parzialmente interrata riceverà luce da una serie di finestrini e sarà accessibile anche da un ingresso esterno con un proprio piccolo parcheggio. Il tetto degrada verso l'area verde e va a costituire un grande parco a disposizione della scuola nelle ore di lezione ma aperto al pubblico per il resto del tempo.

L'importo complessivo è quello determinato dai parametri definiti dalla Provincia per le strutture scolastiche; tiene conto delle opere di bio-edilizia, del particolare impianto fotovoltaico, del sistema di facciata e di frangisole con relativi orti che diventano elemento di controllo e di filtro, delle vasche di recupero e accumulo delle acque e del parcheggio interrato.

Una problematica di questa zona è senz'altro il fatto che per arrivarci si deve necessariamente passare per la piazza di Cles. La presenza delle scuole e della casa di riposo impone di realizzare a breve il completamento di via Chini per poter alleggerire il traffico del centro storico e del rione di Spinazzeda.

FOGNATURE PRESSO CENTRO DEL TEMPO LIBERO

Importo totale 526.400,00 euro - Progettista ing. Stefano Torresani

Già da alcuni anni presso al CTL sono emerse delle problematiche relative alla funzionalità della rete di smaltimento delle acque bianche e della possibile non completa separazione di tali acque dalla rete delle acque nere conferite a valle al depuratore. Nell'autunno 2009, durante i lavori per la realizzazione del tunnel di collegamento tra il campo da calcio e il velodromo, si è riscontrata una presenza notevole di acqua, che in parte derivava dalla quota della falda, ma anche da un mancato smaltimento delle acque meteoriche, di piattaforma, delle coperture e dei drenaggi di tutti gli edifici. E' quindi evidente che prima di pensare ad ogni ulteriore intervento di implementazione delle strutture sportive sia assolutamente prioritario intervenire sui sottoservizi. In

questa fase sarà possibile mettere in atto una serie di lavori che andranno a migliorare la situazione, in particolare verrà effettuato un intervento generale e integrale di pulizia delle tubazioni esistenti a servizio del parcheggio centrale e del viale di accesso alle tribune/spogliatoi. Tali manufatti risultano infatti parzialmente intasati da fango e detriti accumulatisi nel corso degli anni e pertanto il deflusso all'interno degli stessi risulta difficoltoso. Successivamente si andranno a sostituire le tubazioni, a realizzare i nuovi pozzetti e alla messa in opera di una nuova tubazione che convogli le acque provenienti dal drenaggio dell'area nord-ovest del CTL verso il Rio Pini mantenendo per quanto possibile il ramale in corrispondenza della strada comunale.

CAPANNONE AD USO CANTIERE E MAGAZZINO.

Importo totale 4.300.000,00 euro - Progettista ing. Donatella Delpero, Uff. tecnico Comunità di valle

L'aspetto significativo di questo intervento è che vede coinvolte più realtà: il Comune, la Comunità di valle, il Corpo dei Nu. Vol.A. e il Corpo Volontari per la Protezione Civile ed Interventi Socio Sanitari Valle di Non.

Questa struttura integrata sarà realizzata sul terreno di proprietà comunale attualmente occupato dal cantiere comunale in zona Nancon, fra la caserma dei Vigili del Fuoco e l'area artigianale. Si articolerà su due piani, entrambi con portata adeguata a sopportare i carichi di mezzi pesanti; al piano terra troverà spazio il cantiere comunale dei servizi lavori pubblici, giardini, acqua e illuminazione, le autorimesse dei mezzi di lavoro, l'officina, gli spogliatoi, gli uffici e parte della stazione del Corpo volontari di intervento socio-sanitari della Val di Non. Al primo piano, con accesso tramite un'ampia rampa, saranno dislocati il cantiere della Comunità della Val di Non, il blocco del Corpo dei Nu.Vol.A e

gli uffici del Corpo volontari di intervento socio-sanitari. Negli spazi esterni troveranno posto i silos per il sale stradale; la zona riservata ai container, aree per deposito dei materiali di grandi dimensioni e adeguati parcheggi con ampie zone di manovra.

Riteniamo che questa struttura possa trovare un riscontro positivo da parte della Provincia in quanto rappresenta un primo esempio di stretta collaborazione fra enti pubblici ed associazioni che operano sul territorio, dimostra la capacità delle amministrazioni di dialogare e progettare insieme razionalizzando spese e attivando sinergie positive fra soggetti diversi che, operando in contiguità, potranno valorizzare al meglio competenze e attività comuni.

Siamo convinti che questa iniziativa anticipa scelte che per il prossimo futuro saranno la strada, la via maestra per affrontare le problematiche di valle.

dai gruppi

ASCOLTIAMO CLES, GRUPPO CIVICO DI CENTRO PER CLES, PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTO



Ci presentiamo ai cittadini clesiani con alcune considerazioni su temi che riteniamo importanti e che presentano degli aspetti concreti di lavoro di questi primi mesi di amministrazione.

■ AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

Il tema della partecipazione, che avvertiamo come principio fondante di un nuovo "sistema amministrazione", è anzitutto un processo sociale e istituzionale, molto esigente sotto il profilo delle responsabilità, che alimenta la politica aperta e diffusa e quindi la stessa democrazia. Partecipazione significa dare voce a ciò che ferme all'interno della comunità, e porre la condizione per allargare, mettere in equilibrio e temperare le diverse forme della politica: quelle esercitate attraverso la rappresentanza elettorale (nuovi organi di Comunità, sindaci, assessori e consiglieri comunali) e quelle che nascono e vivono dentro la società civile: organizzazioni, movimenti, volontariato, cooperative, singoli cittadini, gruppi.

La partecipazione si sviluppa nel cuore della vita sociale e nei suoi luoghi significativi, all'esterno dell'amministrazione, che viene chiamata in causa con la sua organizzazione, perché riconosca e potenzi funzioni nuove orientate allo sviluppo del capitale sociale della comunità. Questo bene comincia ad essere considerato e deve inserirsi a pieno titolo fra le voci patrimoniali della pubblica amministrazione.

Tutto ciò è previsto dal nostro Statuto comunale e si realizza prima di tutto attraverso le Consulte rionali, frazionali e le Commissioni consiliari. Questa amministrazione intende fermamente cercare nella comunità nuovi principi di condizione e solidarietà. La cittadinanza si conferma attraverso l'esercizio dei diritti e dei doveri; la democrazia istituisce ambiti d'ascolto e di comunicazione; i servizi sono capaci di interagire con gli utenti elaborando esperienze e dati, la politica abbandona l'autoreferenzialità e rende conto di ciò che fa.

Se l'amministrazione sarà capace di intraprendere percorsi veri di "cittadinanza attiva" per raggiungere con coraggio nuove frontiere, po-

trà migliorare il rapporto di fiducia con i cittadini e diventare partner forte e leale per garantire sicurezza e sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Nel 2005, nominando le nuove Consulte rionali e frazionali in Consiglio comunale, gli uomini e le donne che oggi si ritrovano nel nuovo patto di coalizione si esprimevano così immaginando come fosse arrivato il momento di dare vita ad una democrazia diretta di dimensione umana, una dimensione che consenta alle persone di farsi sentire, cambiare le cose, comprendere le dinamiche del potere locale rendendolo responsabile delle sue azioni. Le consulte potranno diventare quindi il luogo dove cercare la voce della "volontà generale" sperimentando, attraverso l'esperienza che matureranno, una piena dimensione pubblica del proprio ruolo che, in fin dei conti, è la nuova maniera di vivere nella comunità.

Fin dai primi mesi ci si è confrontati con i cittadini per raccogliere le esigenze e le idee; e continueremo a farlo perché siamo convinti che in questo modo l'amministrazione può essere percepita come luogo della promozione sociale e centro di costruzione di quell'identità comunitaria che sa valorizzare e mettere alla prova le forze migliori della nostra comunità.

■ VERSO LA REALIZZAZIONE DELLA "TANGENZIALE EST"

"Nel 2012 saremo in grado di dare concreto avvio ai lavori per la realizzazione della tangenziale est di Cles, eliminando la maggior strozzatura attualmente esistente lungo la statale 43 che collega le Valli del Noce a Trento.

La priorità è togliere il traffico da Cles.

Questo in sintesi è stato l'impegno assunto dal Vicepresidente della Giunta provinciale Alberto Pacher a conclusione del Consiglio comunale di Cles del marzo 2010; dopo aver illustrato le pianificazioni provinciali inerenti la viabilità sul nostro territorio.

Il Sindaco Maria Pia Flaim ed i gruppi di maggioranza hanno voluto coinvolgere pienamente la popolazione e le altre municipalità presen-



tando pubblicamente uno dei momenti del dialogo che, appena eletti, hanno riavviato con la Provincia Autonoma di Trento. La nostra coalizione è infatti determinata ad affrontare e risolvere, come da impegno assunto con gli elettori nel programma di governo, uno dei "problem" di maggiore impatto sulla qualità di vita dei nostri cittadini in primis, ma pure per le Valli di Non e di Sole.

Su sollecitazione dell'intero Consiglio Comunale, il dialogo pubblico con il Vicepresidente Pacher è proseguito nella seduta del Consiglio del 4 giugno 2010, al fine di presentare un aggiornamento dei rilievi dei flussi veicolari e delle motivazioni che individuano nella "tangenziale est" la soluzione tecnica in grado di liberare Cles dal traffico veicolare in attraversamento. I rilievi effettuati nell'aprile 2010 documentano come a Cles, in via Trento, transitino 1.200 veicoli-ora bidirezionali ma soprattutto confermano le conclusioni del primo studio Via (Valutazione Impatto Ambientale) datato dicembre 2006, ove si affermava che "...complessivamente, la realizzazione della galleria del Peller non comporta decrementi significativi del numero di veicoli circolanti all'interno dell'abitato di Cles.

Nell'ipotesi, quindi, di realizzare il tunnel del Peller senza tradurre in realtà la variante est di Cles, la

massima riduzione di traffico attendibile nel centro dell'abitato sarebbe approssimativamente dell'ordine del 20-30%, mentre un calo importante dei flussi veicolari si verificherebbe solo dopo il bivio per il Castellaz.

Dunque, la Galleria del Peller non rappresenta una alternativa alla realizzazione della variante ad est dell'abitato."

La previsione della tangenziale est nel PRG di Cles e nel PUP, la relazione presentata lo scorso mese di ottobre al VIA, e l'impegno assunto pubblicamente dall'Assessore Pacher a risolvere in tempi brevi la "strozzatura" dell'attraversamento di Cles, ci vedono optare nell'immediato per la realizzazione della "Tangenziale est", pur mantenendo negli strumenti pianificatori la previsione del "Traforo del Peller" quale eventuale soluzione di lungo periodo.

■ INVITO A PALAZZO

Vi capita quasi tutti i giorni di passarci davanti; uno sguardo frettoloso all'antico portale e allo stemma dei Clesio sotto il grazioso balcone con ai lati le due bifore. È il "Comun vecio" sta lì da secoli e ne ha visti passare tanti, prima di noi; si legge fuori 1484, la data del rifacimento ad opera del barone Giorgio che lo ha fatto diventare Palazzo Assessorile.

In questi mesi abbiamo cercato di attirare l'attenzione su Palazzo Assessorile: non volevamo che diventasse sede soltanto delle solite, classiche mostre ingessate, destinate ad un pubblico ristretto.

La nostra sfida è stata quella di ampliare la serie delle proposte per coinvolgere le persone che sanno appassionarsi a tutte le attività umane per scoprire, ricercare, imparare, per crescere tutti.

Quando abbiamo cominciato con "I giochi di Einstein" all'inizio qualcuno ha guardato un po' perplesso verso l'austero portone del Palazzo; al di fuori qualcosa che mai era stato visto prima, un paio di postazioni strane, un po' misteriose, non si capiva cosa c'era da guardare.

Quasi subito però gli imbarazzi iniziali sono stati superati, per merito soprattutto dei ragazzi; ed è stato bello in molti giorni vedere il Palazzo Assessorile riempirsi a volte dei bambini piccoli delle elementari, altre volte dei più grandi delle scuole superiori; con i loro entusiasmi portavano in visita poi tutta la famiglia ed allora abbiamo capito di aver raggiunto uno scopo importante, tanto sperato.

C'è stato poi un evento speciale per Cles, nel mondo sportivo, il giro ciclistico femminile del Trentino. Anche questo è stato un altro banco di prova per valutare la capacità della nostra struttura di ospitare una manifestazione di questo genere, con le sue esigenze particolari: postazioni giornalistiche, sala stampa, sede di giuria, una mostra di biciclette storiche, foto di eventi ciclistici del passato che hanno raccontato anche i nostri campioni Maurizio Fondriest, Loris Paoli, Rossella Calvo. Un altro collaudo inusuale, quello del "Giro Rosa" superato a pieni voti con l'apprezzamento del comitato organizzatore della manifestazione.

Nel periodo estivo il Palazzo ha dato lustro al "Non Sole Jazz Festival" con due mostre in contemporanea sul tema del Jazz: quella di scultura e dipinti dell'artista locale Giorgio Conta e quella di Roberto Cifarelli, fotografo di prestigio internazionale.

In questa occasione ci piace ricordare la performance ricca di suggestione con esecuzioni estemporanee di 12 musicisti, dislocati liberamente nelle stanze del Palazzo mentre le persone si spostavano di stanza e di piano e scoprivano un nuovo modo di vivere un concerto.

Finora chi ci è entrato si è reso conto della grande opera di restauro realizzata, di quante cose ci siano da vedere, delle novità, delle scoperte che sono state fatte. Le stanze più belle sono al terzo piano, quello delle vecchie prigioni; da due secoli i loro stupendi affreschi erano nascosti sotto grosse assi di larice inchiodate per rivestire le fredde pareti.

Da parte nostra continuerà l'impegno

di valorizzarlo in tutti i modi. Attualmente è in corso la mostra dedicata al pittore trentino Giuseppe Angelico Dallabrida in collaborazione con la Cassa Rurale di Tuenno.

Nell'anno 2011, si svolgerà la mostra sull'Antica Nobiltà dell'Anaunia, (da aprile a fine agosto) periodo in cui il Palazzo Assessorile sarà il centro di manifestazioni storiche, culturali, turistiche di grande importanza.

Il Palazzo sta dimostrando dunque il suo valore di attrazione; molti visitatori, arrivati in Val di Non per Castel Thun, hanno visitato anche Cles ed hanno espresso grande apprezzamento.

La nostra Amministrazione si sente impegnata a valorizzarlo tenendolo aperto tutto l'anno, anche quando i turisti sono pochi; l'invito ha visitarlo è rivolto agli abitanti dei paesi vicini ma soprattutto ai Clesiani.





GRUPPO P.A.T.T.

ANALISI DELLA TORNATA ELETTORALE

Carissimi lettrici e lettori, nella tornata elettorale dell'ottobre-novembre 2009, in occasione del ballottaggio, un clesiano su due ha scelto di dare fiducia al progetto della coalizione PATT – Civitas UPT, basato sulla concretezza del fare e sul rinnovamento. Un elettore su due ha invece dato la sua preferenza alla coalizione guidata dalla dott.ssa Flaim. La differenza, come noto, l'hanno fatta i centesimi: l'anomalo spostamento di voti registrato da destra a sinistra è stato ampiamente riconosciuto con la generosa distribuzione di cariche prestigiose e foriere di grande visibilità per gli interessati.

Non possiamo che prendere le mosse da un ringraziamento a quanti ci hanno sostenuto e a quanti, tutt'ora, incontrandoci per le strade del paese, si rammaricano per la grande occasione persa per la Nostra Comunità.

Se infatti entrambi i candidati sindaco, la dott.ssa Flaim e il dott. Osele, vantavano precedenti esperienze amministrative, la differenza si manifestava con forza nella composizione dell'eventuale Consiglio Comunale: in caso di vittoria della nostra coalizione, infatti, sarebbero stati eletti volti nuovi, giovani, portatori di competenze in settori diversi e di entusiasmo. Il dato che ci preme porre qui all'attenzione è però un altro: il PATT si è confermato per ampio distacco il primo partito a Cles. La consapevolezza di ciò ci impone di portare avanti con spirito di responsabilità l'impegno che da sempre ci contraddistingue, pur nelle difficoltà date dal ruolo riservato all'opposizione che con fatica può incidere sulle politiche messe in essere dalla maggioranza. A questo proposito, per stare maggiormente vicini alle persone e alle loro richieste, sono state attivate una serie di commissioni interne al gruppo, come ad esempio quella dei giovani, finalizzate ad essere punto di riferimento per i cittadini e le loro necessità. Un'iniziativa in particolare ha trovato concretezza a partire dalla fine di agosto: la "commissione famiglia e pari opportunità" nata in seno al PATT con l'obiettivo di discutere sui temi proposti dall'omonima commissione comunale e, vice-versa, portare all'attenzione della stessa temi d'interesse pubblico, in modo da garantire la presenza piena degli interessi dei nostri elettori all'interno dell'attuale amministrazione. Tra le altre attività che la commissione svolge vi è lo scambio di informazioni detto sopra; l'organizzazione di incontri mensili con la popolazione; l'apertura di uno "sportello famiglia" disponibile una volta al mese presso sede PATT per raccogliere idee, problemi, richieste da parte della comunità sui temi legati alla famiglia/ pari opportunità. Ne

è un esempio la richiesta da parte di una mamma che il servizio navetta per bambini delle scuole compra anche le frazioni e non si limiti al perimetro di Cles. Per il momento il riferimento di tale commissione è Moira Barbacovi - moirabarabcovi@gmail.com; sul prossimo numero sarà comunicato il nome della nuova referente.

In conclusione, desideriamo proporre alcuni spunti di riflessione riguardo alle elezioni tenutesi il 24 ottobre, nell'ambito della quali sono stati eletti il presidente e tre quinti dell'assemblea della Comunità della Val di Non. Si tratta di un nuovo strumento di autogoverno, volto a rafforzare la tradizione di autonomia dei Nostri Territori, nell'ambito di una Autonomia Speciale che, nonostante i ripetuti attacchi cui è sottoposta da parte di gran parte delle forze politiche nazionali, è destinata a diventare sempre più forte in virtù della sensibilità della Nostra Gente.

Il PATT si è presentato alla tornata elettorale in coalizione con UPT e con PD. Quest'ultimo partito è, come noto, una delle forze che attualmente sostiene la sindaco Flaim. L'importanza del progetto politico provinciale ha però consentito di superare i personalismi che, in occasione delle elezioni comunali, avevano visto questa forza politica schierarsi contro gli alleati provinciali. Il grande senso di responsabilità dei vertici di Valle dei tre partiti e la lungimiranza di quanti hanno capito che banali divisioni dettate da interessi personali, che non tengono conto del bene pubblico, non possono causare la rottura di un progetto di tale respiro, hanno fatto sì che si trovasse una rapida convergenza sul nome del candidato presidente, proposto dal PATT: Sergio Menapace.

Il risultato, ma questa è cronaca recente, ha visto la vittoria della coalizione con una larga maggioranza (72,32%). Il PATT si è riconfermato per distacco primo partito a Cles, con il 31,67% delle preferenze e, per uno scarto inferiore al 2%, secondo partito in Valle: ci scusiamo per questa serie di freddi dati numerici, ma danno la misura del successo elettorale conseguito, per il quale dobbiamo ringraziare ancora una volta tutti quelli che, numerosissimi, ci hanno accordato la loro fiducia, consapevoli della bontà della nostra proposta e del valore delle donne e degli uomini che hanno dato la disponibilità a mettersi in gioco nelle fila del Partito Autonomista. Per il bene della Nostra amata Valle, auguriamo un buon lavoro a Sergio, agli assessori e a tutto il Consiglio! Augurandovi buona prosecuzione ci ritroviamo sul prossimo numero!



GRUPPO "RINNOVA CLES"

CLES AL BIVIO

■ STRADE, VARIANTI, GALLERIE

La vita amministrativa della Borgata di Cles è concentrata (o meglio, "ferma") da anni sul problema della viabilità, soprattutto per il traffico che sulla strada statale nei due sensi - via Trento e via Marconi - costituisce un peso enorme per lo sviluppo, per una "normale" vivibilità della popolazione e per le conseguenze derivanti da inquinamento atmosferico, rumori, pericoli per i pedoni, per i mezzi di locomozione leggeri e alternativi e per i tempi necessari all'attraversamento di Cles (soprattutto in ore di punta - per chi viene e per chi parte - e nelle giornate in cui il traffico turistico per e dalla Valle di Sole paralizza ed è a sua volta paralizzato).

Le proteste, le lamentele, i danni sono generalizzati. La situazione creatasi, e sempre più aggravatasi con l'aumento del traffico e dei servizi che fanno capo a Cles, dura da decenni con soluzioni "tampone" non risolutive in quanto la strada di Lavil fatta, e ora ampliata, è tuttora insufficiente con una rotatoria ampiamente criticata e può solo alleviare le criticità sopra riportate; a sua volta la "rotatoria" in pieno centro di Cles aiuta la risoluzione del problema solo in parte, per altri aspetti aggravando e "frenando" la scorrevolezza del traffico veicolare.

Nei Consigli Comunali succedutisi nel tempo, tutti si sono resi consapevoli della gravità sempre crescente del problema e delle difficoltà della sua soluzione: vi sono stati dibattiti anche recenti e contrapposizioni in relazione ai due possibili e maggiormente risolutivi progetti:

- la variante est- circonvallazione a valle di Cles verso Maiano e il lago (quasi completamente interrata e in galleria)
- il traforo del Peller con accesso mediante- variante verso ovest a partire dal centro commerciale di via Trento (sul lato opposto dell'attuale statale). Entrambe le possibili soluzioni prendono avvio dal centro commerciale di via Trento.

Il Gruppo "Rinnova Cles" sia nel programma elettorale e, poi, nel Consiglio Comunale ed in pubbliche riunioni, ha sempre decisamente ritenuto che la soluzione più favorevole per lo sviluppo futuro di Cles e dell'intero Centro - Valle anche per il rapido collegamento con la Valle di Sole, sia quello del traforo del Peller.

Ciò comporta, al momento, tempi più lunghi e costi maggiori ma sicuri vantaggi presenti e futuri per un minore uso del territorio e per facilità di esecuzione dei lavori oltre che per il minore im-

patto ambientale e paesaggistico; questa soluzione permette, inoltre, la possibilità di migliori e più facili accordi con la residua viabilità interna di Cles, soprattutto a monte dell'abitato.

Nel Consiglio Comunale eletto alla fine del 2009, il gruppo "Rinnova Cles" e il Gruppo PDL si sono decisamente espressi, in linea con alcuni Consiglieri della precedente amministrazione, per proporre e sostenere la soluzione del "traforo del Peller", ritenuta quella maggiormente rispondente, anche per il futuro, a creare per Cles una maggiore centralità, "visibilità", comodità di accessi, parcheggi, ecc ..

L'altra soluzione, anche se implica una quota di traffico di passaggio minore, rischia di "eliminare" addirittura la possibilità di vedere Cles, imbucata come è in galleria, naturale o artificiale, a Valle dell'abitato.

Visioni dunque diverse, prospettive diverse.

■ FERROVIA

Mentre già precedenti Consigli Comunali avevano prospettato la possibilità di un parziale interramento della ferrovia Trento - Malè per evitare, soprattutto sulla strada per Maiano, una frattura urbanistica e viabilistica sempre più rilevante (venendosi pure a liberare delle aree centrali nella Borgata), la soluzione "variante est" prevede addirittura lo spostamento della Ferrovia nello scavo che risulterà a Valle di Cles. Ciò comporterà l'allontanamento della stazione ferroviaria con evidenti difficoltà per raggiungere la stessa e il centro Paese.

Un controsenso urbanistico e funzionale evidente. Se poi si pensa che il progetto provinciale di ferrovie locali detto "Metroland" - sia pur futuribile visto che si realizzerà solo nei prossimi decenni - "salta" Cles, rimanendo unica stazione nella Valle di Non quella di Dermulo, avremo un ulteriore declassamento e depotenziamento del ruolo centrale di Cles e della sua facile accessibilità.

Tutto ciò appare in contrasto con l'ordinato sviluppo del capoluogo di Valle

■ V.I.A: si fa presente a tutti i Cittadini che alla data del 19 gennaio 2011 scadono i termini per presentare da parte di gruppi, associazioni, cittadini e privati, osservazioni relative al progetto "Circonvallazione di Cles" che possono presentarsi anche presso la segreteria del Comune di Cles.

Il gruppo rimane a disposizione per ogni informazione e aiuto.



GRUPPO "PROGETTO CIVITAS"

UNA ESPERIENZA QUASI DECENTNALE...
DI GIORGIO OSELE

A far data 31 agosto 2009 ho rassegnato le mie dimissioni dalla carica di Sindaco, unitamente alla mia Giunta.

Mi sono rimesso in gioco, non senza una qualche titubanza, confidando in un rinnovato consenso, nella possibilità di ripropormi al Governo di Cles con l'esperienza che l'età anagrafica e quella amministrativa mi avevano fatto maturare.

Il turno di ballottaggio del 13 dicembre 2009 ha definitivamente messo fine ad una esperienza quasi decennale.

E' chiaro ora che quando finisce il mandato di un Sindaco, tutti pensiamo, io il primo: "Ha fatto molto o poco? Ha fatto bene oppure male?"....., ciascuno dirà.

Però vorrei riflettere con voi, cittadini di Cles, su com'è stato fare il Sindaco dieci anni, per uno qualunque come me.

Intanto, dieci anni sono lunghi. Pensate a quante cose avete fatto e vi sono successe negli ultimi dieci anni. Si cresce, si fanno figli che imparano a leggere, si invecchia. Un tempo lungo e intenso, che cambia chiunque.

Ma fare il Sindaco è una condizione assoluta: quando uno è Sindaco lo è di tutti. Quando è festa, quando diluvia da tre giorni e la rete di raccolta si gonfia e tutto tracima, quando all'alba nevica e tutti si aspettano il meglio ma poi il meglio non lo si garantisce, perché è difficile garantirlo.

Quando al mare, in ferie, ti colpisce un qualche problema e devi comunque esserci, contattato dai tuoi collaboratori o colleghi di Giunta e maggioranza; quando arrivi tardi da tua moglie e taci perché hai parlato tutto il giorno; o quando parli con i tuoi amici e caschi sempre lì, sulle cose del Comune.

Ma fare il Sindaco è anche una condizione di affollata solitudine. Il Sindaco è sempre circondato da persone, ma vive spesso una solitudine profonda. E' la solitudine delle responsabilità, di chi alla fine decide - ogni giorno e per tutti - nel suo pensiero e soprattutto nella sua coscienza, pensiero e coscienza che vorrebbe fosse quella delle persone che rappresenta.

Ma fare il Sindaco è anche sedere su una poltrona magica. Per fortuna che la sedia del Sindaco è per tanti magica: ti siedi e ti senti bravo, importante,

capace; scopri che hai sempre qualcosa da dire, comunque sempre la cosa giusta.

Qualcuno si sente così e crede a queste proprietà ma non il sottoscritto che si è sentito sempre e comunque uomo!

Poi un bel giorno, finisce e non accetti certo di candidarti, come qualcuno con cattiveria aveva malignato nel Comune vicino, perché il Sindaco è uno tra Voi, uno che presta un tempo al proprio paese; non un manager o un professionista della politica, così che non vai a fare poi "dell'altro" perché non ti sei costruito una strada nei partiti, perché hai lavorato per il tuo paese e la tua gente, al di là del partito per cui vota.

E' certo che non la pensano tutti come te e non la pensano tutti così. E' certo però che il tuo paese diventa un tutt'uno con te. Gli anziani sono i tuoi anziani, i bambini i tuoi bambini, le strade le tue strade, le piazze le tue piazze e tutto ti coinvolge ed interessa anche dopo; non si può mettere una pietra sopra a ciò che è stata vita, a ciò che sarà ricordi, ricordi indelebili. Ti accorgi così ancora una volta che non fai il Sindaco, lo sei. Diventa una condizione come quella di padre.

Non capita a tutti di ricevere in regalo dieci anni speciali. Io sono stato fortunato salvo non aver sempre colto appieno quelle opportunità di piena condivisione delle piccole gioie che il vivere con gli altri sempre ti da, assorto in preoccupazioni e problemi che non potevano essere di altri che del Sindaco. Se ciò rappresenta per me un vero crucio, vero che oggi, se ancora mi fosse permesso, starei di più tra la gente, non mi rimprovero invece nulla per non aver fatto solo il Sindaco ritenendo la questione "del tempo pieno" una strumentalizzazione che ha solo mortificato il mio impegno onesto e completo per una Comunità che io ho amato, dedicando competenze, ideazione e tempo, tempo e ancora tempo perché io mi sentivo di dover rispondere di fronte a voi di giorno, di sera e notte.

Questo non è uno sfogo, è piuttosto una piccola confessione ma, soprattutto, una occasione per dire grazie per la collaborazione e la solidarietà che mi avete dato e rispettivamente espresso. Grazie a tutti, ma proprio a tutti.



GRUPPO P.D.L. IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

LA RAGIONE DI UNA SCELTA
DI VITO APUZZO

Mi perdonerà il lettore se, in occasione dell'uscita del primo numero de "La Tavola clesiana" successivo alle elezioni amministrative di novembre-dicembre 2009, verrà approfondita una questione non immediatamente ricollegabile alla realtà locale.

Si ritiene infatti opportuno, in primo luogo, informare l'elettore del centro-destra e in generale il cittadino clesiano circa la collocazione politica dell'unico esponente del PDL eletto in Consiglio comunale.

Si allude naturalmente ai recenti sviluppi della diatriba insorta all'interno del Partito fra i c.d. "finiani" e i c.d. "berlusconiani", che tanto spazio occupa su tutti i giornali nazionali e locali.

Oltre, il Capogruppo del PDL nel Consiglio comunale di Cles ha deciso di rimanere fedele alla linea del Partito, ritenendo la scelta di Fini e dei suoi (invero pochi) seguaci non condivisibile.

Le motivazioni di questa precisa scelta sono molteplici, ma possono riassumersi in ragioni di carattere politico e giuridico-istituzionale.

Per quanto concerne le prime, al fine di evitare qualsivoglia polemica rimango a disposizione dell'elettore di centro-destra e, in generale, di tutti i cittadini clesiani, per approfondire in altra sede la questione.

Con riferimento invece alle seconde, la mia contrarietà alla linea di Fini risiede nel fatto che quest'ultimo - a giudizio dello scrivente - non avrebbe potuto e dovuto occuparsi attivamente di questioni di partito durante il periodo di reggenza della terza carica dello Stato.

Costituisce invero un'anomalia istituzionale grave il fatto che un Presidente della Camera - per legge tenuto a svolgere i propri compiti in posizione di terzietà - prenda posizione sulle vicende di un Partito politico e si attivi per la formazione di gruppi parlamentari nuovi.

Ci si chiede a tale proposito quale sarebbe stata la reazione delle forze di opposizione, qualora l'On. Fini avesse indirizzato i propri strali verso il PD, l'UDC o l'Italia dei Valori...

Ciò premesso, e tornando alla realtà locale, appare opportuno informare il cittadino clesiano circa l'attività svolta dal PDL all'interno del Consiglio comunale di Cles.

Utilizzando lo strumento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni, sono state sottoposte all'attenzione della Giunta diverse problematiche concrete ed attuali, quali ad esempio taluni ritardi nella rimozione della neve e la necessità del controllo sistematico dell'eventuale presenza di amianto negli edifici pubblici e privati.

Unitamente agli esponenti della lista civica "Rinnova Cles", inoltre, si è provveduto a mantenere viva in ogni sede la questione riguardante la grande viabilità, con particolare riferimento al traforo del Monte Peller.

Grazie all'interrogazione del PDL, si è provveduto - con una mostra allestita presso la Biblioteca comunale - alla commemorazione delle vittime delle foibe in occasione della "Giornata del Ricordo" tenutasi il 10 febbraio.

Il PDL è stato inoltre presente a tutti i più importanti eventi che hanno interessato direttamente la comunità clesiana.

Il metodo adottato dall'opposizione di centro-destra è quello del vigile controllo dell'attività della maggioranza, senza però alcun pregiudizio politico od ideologico.

Si ritiene infatti fondamentale, per il bene di tutta la comunità, un dialogo costante ed aperto con i Colleghi di maggioranza in Consiglio, oltre che con il Sindaco e con la Giunta comunale nel suo complesso.

E' chiaro che, nell'eventualità in cui dovessero essere proposti o adottati dei provvedimenti ritenuti lesivi del bene comune o contrari ai principi ispiratori del centro-destra, l'opposizione del PDL diventerebbe particolarmente dura.

Negli altri casi, invece, verrà sempre data preferenza alle proposte concrete, mediante lo strumento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni, ed anche mediante sollecitazioni dirette al Sindaco e ai componenti della Giunta.

In conclusione di questo intervento, si ribadisce la piena disponibilità del Capogruppo del PDL in Consiglio comunale e di tutti gli aderenti al Partito ad incontrare tutti i cittadini clesiani e a farsi portavoce delle loro istanze.

MEMORIE DI GUERRA (1914-1918)

TRATTE DA UN MANOSCRITTO INEDITO DI CESARE DUSINI (1888-1966)
A CURA DEL DOTT. SERGIO DUSINI

La storia non racconta se Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria (1830-1916), dormisse profondamente alla vigilia delle battaglie in Galizia del 1914-1915 o se, memore delle stragi avvenute sui campi di battaglia delle guerre d'indipendenza italiane, fosse preso da forti preoccupazioni.

Certo è che i suoi soldati vivevano nell'angoscia e nella paura di non poter sopravvivere a quelle tremende carneficine.

Ce lo racconta un nostro concittadino, Cesare Dusini (1888-1966) che, prigioniero di guerra dei russi a Kirsanov, Governatorato di Tambow, il 10 aprile 1916 scrisse le sue memorie così iniziando:

"Dolore, spasimo, paura, odio, codardia, disinganno, speranza, fame, sete, spossatezza, tutto dovrà trappolare da queste poche righe, perfino l'amore che qual raggio di sole in un di nuvoloso viene a riscaldare tratto tratto l'amareggiato cuore del prigioniero."

... "Giorni turbulenti precedevano lo scoppio della Guerra che con inumana legge rapì dal grembo delle famiglie, da una parte lo sposo, dall'altra il figlio, da un'altra il padre e spesso tutti e tre sotto un medesimo tetto" ... "Sì tutta l'Europa doveva essere coinvolta in questa inestricabile matassa d'armi. Chi per aspirazioni militari, chi per diritto di trattati, chi per la paura che un altro stato s'ingrandisse di troppo, chi per odio di nazione ..." "

Particolarmente doloroso fu il dover lasciare il mondo degli affetti, così infatti scrive Cesare Dusini:

"in seno alla mia famiglia ero allora felice ... ero gerente della filiale del Sindacato Agricolo industriale di Trento, occupavo un posto il quale mi dava la possibilità di vivere abbastanza bene e di procurare ai miei genitori quel pò di agiatezza che nella loro vecchiaia ho sempre sognato di dar loro".

E poi ..

"al primo agosto (1914), già alle ore tre del pomeriggio circolano voci che l'Austria mobilita la sua armata sino alla classe 1872. A tal nuova il cuore mi si rimpicciolì ... La piazzetta municipale era ingombra di carrozze, poiché il municipio aveva emesso un avviso col quale s'invitavano tutti i proprietari di carrozze e cavalli a portarsi in detto luogo per spedire dei messi nei paesi circonvicini a portare l'Editto fatale".

C'erano pure degli entusiasti che dicevano:

"Coraggio camerati, che paura avete? Noi andremo sul campo di battaglia, combatteremo con orgoglio ed onore per il nostro Impero e ritorneremo decorati della medaglia ..."

Poi la partenza:

"cercai subito i miei genitori. .. li abbracciai e li baciai. .. una forte stretta al cuore provai, nel dare l'addio alla bella Cles ... addio, ti lascio col cuore straziato e con un triste presentimento che mai più ti rivedrò. Ovunque sulle stazioni (da S. Michele ad Innsbruck) non si udiva che gridare: Viva la Guerra! Viva l'Imperatore."

Giunti ad Hall i richiamati furono acuartierati in un fienile nel sobborgo di Absam e ci furono i primi contatti con gli ufficiali istruttori a cui Cesare, conoscendo il tedesco, faceva da interprete. Seguì l'addestramento al tiro, la molatura delle baionette:

"Tutto veniva preparato per l'opera di distruzione" ... "Alla sera andai in città ... Passai per molte trattorie, dove dai borghesi ci veniva offerta della birra."

Seguì il viaggio verso Vienna, durato tre giorni, ed ad ogni stazione, tra gli evviva della folla, le signorine della croce rossa distribuivano tutto quanto si poteva desiderare. A Vienna poi un'accoglienza trionfale, dai palazzi cadeva una pioggia di sigari, sigarette, denaro e fiori e nelle trattorie tutto era pagato dai signori che colà si trovavano. Più fredda l'accoglienza in Ungheria, nelle stazioni raramente si offriva qualche bevanda e talvolta mancava l'acqua.

Giunto in Galizia ed iniziata la marcia di avvicinamento al fronte russo Cesare scrive:

"attraverso campagne e strade fangose ... per di più sotto la pioggia ... si affondava nel fango sino al ginocchio, s'incominciava a sentire il peso dello zaino e del fucile"

e prosegue:

"non si vedevano che colonne di soldati in marcia ... squadroni di cavalleria trottevano ai nostri fianchi. .. un numero infinito di carriaggi ci seguiva ... tratto, tratto bisognava soffermarsi e dar libera strada a qualche reggimento di artiglieria." "Grondanti di sudore e coperti di polvere, marciavano a passo lento e cadenzato ... Molti dovevano gettarsi per terra non essendo più capaci di sostenersi. .. Vive e spaventose

piaghe si aprivano sotto i loro piedi ... qualcuno restò anche morto sulla strada. Si marciò così sino alle due del pomeriggio e finalmente vedemmo ergersi alcuni campanili. Nella città (Ianow) andammo a fermarci su di una piazza tutta ingombra di carriaggi militari. ... accorsero molti ragazzi che potemmo subito mandare a prendere della birra ... A noi vicino stavano alcuni negozi degli ebrei dove si trovavano delle uova fresche. Ne comperai alcune ... Fatto questo, la debolezza mi vinse, spossato mi sdraiò nuovamente sotto l'ombra di un albero e mi adormentai."

E qui il giovane Cesare diventato Kaiserjaeger⁽¹⁾ sogna i genitori e li vede piangenti. Immagina la mamma che religiosamente pone il fardello delle sue ansie ai piedi della Madonna Addolorata dell'Unterpergher nel Convento dei frati, cerca di confortarli, ma essi continuavano nel loro pianto. Il richiamo del rancio lo svegliò, poi la truppa fu acquartierata nei fienili e negli intervalli del servizio osservò la città:

"Era questa abitata maggiormente da ebrei d'ogni condizione. L'aspetto dei fabbricati era come quello di tutte le città galiziane, cioè: nel centro qualche casa signorile, ed il resto erano delle catapecchie di paglia e di legno, strupinato il tutto poi dalla creta. Le contrade lunghe e spaziose e sporche ... poi ritornai al quartiere, dopo avermi comperato qualche cosa per il giorno seguente che si doveva partire per il confine russo. In questo giorno si dovette sostenere una marcia disastrosa. La polvere che nelle strade era all'altezza di dieci centimetri ci avvolgeva come una nuvola, ed il respiro si faceva affannoso, il sudore scorrendo abbondante lasciava dei solchi, di modo che non più eravamo uomini a guardarci, ma bensì bestie ... Scalzai le scarpe e mi vidi i piedi coperti di piaghe ... Dopo, due ore raggiunsi il reggimento che s'era già da molto tempo fermato ... Mangiai un po' di zuppa e carne senza pane ... si riprese la disastrosa marcia ... Alla sera ci fermammo in un paesello, dove assieme ad altri compagni mi comperai una gallina ... Venimmo disposti in ordine di combattimento ... ci dovettero scavare delle trincee, atte a ripararci dagli assalti della cavalleria ... da lontano si udiva il rombo del cannone ... Il giorno 26 si riprese la marcia ... Durante la stessa molti soldati dovettero essere condotti indietro all'ospedale ... Eravamo al 27 agosto. Fummo chiamati a raccolta dove il prete militare ... ci imparti la S.ta Benedizione. Prima in tedesco, poi

in italiano egli prese a dire così: ... siamo giunti all'ora fatale ... Durante il giorno ... ci troveremo avanti al barbaro nemico ... Siate coraggiosi e forti, combatteate con onore per la Patria e nel nome di Dio ... Seguite l'esempio dei vostri avi ... Domandate perdono a Dio dei vostri peccati ... Restammo commossi e sugli occhi di molti si vedevano comparire le lacrime. La morte colla sua inesorabile falce ci comparve dinanzi. Io col cuore straziato, rivolsi un pensiero ai miei genitori e mandai loro l'ultimo addio ... ci inoltrammo in una fitta boscaglia ... essendo noi vicini al nemico non si poteva procedere ininterrottamente ... Questo modo di marciare durò tutta la notte, rendendo i soldati così stanchi, tanto da dover camminare ad occhi chiusi cioè addormentati ... al 28 agosto arrivammo al limitare di questa selva interminabile ... La calma che qui si sentiva tradiva il tremendo uragano di fuoco che un po' più tardo, si sarebbe scatenato ... Un silenzio sepolcrale regnava tra di noi, non si udiva che lo svolazzar di un qualche uccello e la fuga precipitosa di una qualche lepre che in quantità si travavano da quelle parti. ... indi si cominciò a sparare sul nemico. Qui il nemico ci inflisse perdite insignificanti solo c'era qualche ferito ed un paio di morti. Incominciammo quindi i primi venti uomini, fra i quali ero io pure, ad avanzare di corsa, un tratto di cento passi, indi ci buttavamo per terra e subito dopo, ne avanzavano altri venti che vennero ad allungare la linea ... si ripeté questa manovra, ed in quella guisa si doveva arrivare fino alle trincee del nemico e di là scacciarlo a colpi di baionetta.

Ma il nemico vista e compresa la nostra tattica, ci caricò d'un fuoco spaventoso ... ed i loro proiettili decimavano ad ogni momento le nostre file ... mamma, mamma, gridava qualche moribondo; Dio gridava un altro ... L'aiutante di battaglia galoppava a tutta furia verso di noi, e diede l'ordine di avanzare ... occupare la linea ferroviaria e di lì sparare con fuoco accelerato. Arrivati su di un piccolo colle, ci volgemmo a guardare verso il bosco dove si tenevano nascosti i nostri compagni ... erano usciti dalla selva ... Formavano così una catena interminabile, marciando lentamente, con una distanza di cinque passi. ...

I comandanti di compagnia li antecedevano di circa cento passi, indi i singoli comandanti di squadra, a cinquanta passi. ... si udiva lo sparo di alcuni cannoni. ... si udiva il continuo conficcarsi, delle palle nemiche, nella terra, le stesse andarono a conficcarsi nel

⁽¹⁾ Nell'estate del 1914 furono avviati al fronte nove reggimenti: Quattro formati dai Tiroler Kaisejaeger, tre reggimenti dai Landeschuetzen e due reggimenti dalla milizia territoriale (Landsturm). Completavano queste truppe: un reggimento di artiglieria da montagna, tre squadroni di Landschuetzen a cavallo, reparti di artiglieria da fortezza ed altri che costituivano assieme ai salisburghesi il 14° Corpo agli ordini del generale Viktor Dankl. I quattro reggimenti di Kaiserjaeger, dei quali faceva parte Cesare Dusini, si scontrarono per la prima volta in Galizia coi russi il 28 agosto 1914, seguirono i combattimenti sul fiume San, nella Polonia russa, poi l'esercito austriaco ripiegò sui Carpazi abbandonando la pianura galiziana.

mio zaino ... Ormai della mia vita non avrei dato nemmeno un centesimo ... il fuoco si affievolì ... Misericordia! ... il terreno era seminato di cadaveri e di moribondi.

Molti... giacevano in un lago di sangue e dai gemiti si comprendeva, che si trovavano in un'agonia e spiravano l'anima loro in grembo a Dio... Uno di costoro che aveva il cranio spezzato, introduceva continuamente la mano nella ferita... Voi non comprendete ancora quanto sia orribile e straziante la guerra. Madri e spose!... Mirate i vostri figli! Mirate i vostri sposi! Essi muoiono senza che nessuno porrà loro, qualche conforto morale e spirituale.

*Il sole coi suoi cocenti raggi avviluppa
i loro corpi d'una febbre intensissima.
A tal vista e nell'udire quelle grida di-
spperate, m'alzai e strisciando tra l'er-
ba mi avvicinai e cercai come meglio
potei di lasciare le loro ferrite.*

Essi avevano sete ... Taluno mi moriva sulle gnocchia ... e morivano borbottando il nome della Madonna e di Dio ... Quivi rivolsi ai miei cari un pensiero ... E il mio più grande dolore era quello di morire lontano da loro ero preparato alla morte

... il mio reggimento tornava alla carica rinnovando l'avanzata ... Venne anche il mio turno ... Ancora una volta venimmo decimati. ...

Più volte si ripeterono queste avanzate, finché presso al tramonto arrivammo a circa cento e cinquanta passi dalle trincee russe. Proprio in quel momento ... un mio amico gettò un grido di dolore e cadde portandosi una mano al ventre ...

La ferita era molto piccola, ma la palla gli era uscita dalla schiena ... Poco dopo si manifestò una forte febbre, indi si addormentò io pure chiusi gli occhi al sonno ... Eravamo circa alle ore nove: Noi ormai eravamo una truppa irregolare ... Non si sapeva che fare, si andava dicendo che gli ufficiali erano tutti morti. In quel momento che le palle piovevano su di noi come la tempesta ... si elevavano grida di aiuto, misericordia, i russi ci sono addosso, si salvi chi può, nel medesimo istante dalle trincee russe partono grida di Urrà ... Urrà ...

Le grida dei feriti ... provocavano un moto di compassione ... Spesso in quella precipitosa fuga ... inciampai nei corpi dei nostri amici. ... decisi con alcuni miei compagni di prendere una direzione ... Ad un tratto ... s'ode il caricare di un fucile ... Chi va là ... Cacciatori. ..

6 come la cacciare il tempo per non
prigionia non misse far si che non
in t'ien doloroso vedersi qua rinchiusi
in una stanca senza hater. Sbarcati si d'uno scava-
magnati da uno mai uscire, se non accom-
peri a scrivere tutta il tempo ufficiali
cose, dallor scrivo dal primu Agosto in
dia, dolore, spavento della guerra europea,
fateva distinguere, paura, odio, calore,
poche rishe perfino tristeza, fame, sete, spav-
ore, tratto in un l' amore da qualche
del prigioniero. Il rivolto viene giallo maggi-
ore, e rischia
Kirs. anno

Mrs. Anthoni 1. April 1916
Prigionieri di guerra Cognac 8

1916
Russia. Cesare Insini
Gouvernatorato di Sambov.

Allora
si fece avanti un
ufficiale, che dalla voce riconobbi
per l'aiutante del nostro battaglione ... allora vengo
anch'io, col Signor tenente colonnello ... il reggimento
venne messo in ordine ... la nostra compagnia, prima
composta di duecento ottanta uomini, ora ne contava
soli trentacinque ... venne l'ordine di avanzare nuo-
vamente poiché il nemico aveva battuto in ritirata ...
Segni incancellabili di accanitti e sanguinosi attacchi
si vedevano ovunque.

Gruppi di cadaveri, che ancora in pugno stringevano l'arma ... Il quadro più commovente e nel medesimo tempo raccapricciante ... fu, nel vedere un austriaco e un russo che, in un attacco all'arma bianca ... si menarono nel medesimo tempo un colpo tale che le baionette si confiscarono sino al manico, nei due ventri, Essi giacevano cadaveri ma le loro destre si stringevano ... avanzammo quindi sul territorio russo.

Qui riprese la tattica del giorno venti otto ... fui destinato quale ordinanza del capitano. Io dovevo seguire il mio superiore il quale precedeva di qualche decina di passi la compagnia.

Era emozionante l'osservare l'avanzata di quella lunghissima ed interminabile fila di soldati ... s'incominciò

cioè un accanito combattimento ... Durante la notte ed il giorno susseguente si continuò ... Dei nostri reparti già avanzavano in linea di fuoco verso il nemico che ci chiuse la strada perciò il combattimento durò fino al mattino e finalmente aprendoci un varco riuscimmo a fuggire.

Il giorno sei sul meriggio passammo la frontiera, ed a passo in fretta ci internammo nella Galizia poiché il nemico ci stava alle spalle ... L'aurora del giorno sette spuntava ... Già incominciava il combattimento ... Un reparto di cannoni nemici e una mitragliatrice uniti a molta fanteria, incominciarono a tempestare le nostre posizioni ... il fuoco incessante decimava le nostre file, e le grida dei feriti e di qualche moribondo si sentivano sensibilmente crescendo ..

Il nemico aveva ora una mira così precisa ... Il nostro comandante ... comprese l'inutilità di oltre resistere e fuggendo gridò, Si salvi chi può ... A quanto parve questo comando fu generale ... migliaia di uomini in disordine scendevano lungo il pendio, ... Di questa guisa, sempre inseguiti dal nemico, al quale molte volte dovemmo dar battaglia, e sostenere altrettanti attacchi, siamo arrivati, il giorno dodici a Ravarusca ... Eravamo circondati. ...

Per ben quattro volte tentammo di fuggire dalla città. .. Alle ore sei circa, della sera, la nostra artiglieria ...

incominciò a sparare su quella nemica, ed in seguito ... potemmo abbandonare quel luogo."

A questo punto Cesare e un commilitone, tal Pinamonti di Tuennò, perdono il contatto col reggimento, sfuggono alla cattura da parte dei cosacchi e per un mese vagano per la Galizia alla ricerca del corpo di appartenenza.

Nei villaggi vedono desolazione e miseria e la popolazione terrorizzata dall'arrivo dei russi, nascondeva le poche cose in profonde buche. Finalmente incontrarono la gendarmeria che li accompagnò al reggimento proprio nel giorno che iniziavano i combattimenti sul fiume San.

" ... ci accampammo il giorno 18 ottobre ... ci venne riferito che alla sera, toccava a noi di fare un assalto al nemico ... Alcuni miei compagni, fra i quali anche Clesiani decisero di ferirsi vicendevolmente ... cercai di sconsigliarli. .. che il nemico mandava abbastanza proiettili, e che difficilmente si sarebbe usciti dal combattimento sani e salvi."

I combattimenti si protrassero per diversi giorni e il manoscritto termina accennando ad un assalto alla baionetta.

Dopo, probabilmente, ci fu la cattura e l'internamento in campo di concentramento.



Galizia (Polonia) - Uno dei tanti cimiteri militari (foto di U. Fantelli - 1996)

OMAGGIO A LECH WALESZA

PREMIO NOBEL PER LA PACE E GIÀ PRESIDENTE DELLA POLONIA

In occasione della presenza a Trento di Lech Walesa è stata ricevuta presso l'Hotel Trento in data 14 settembre 2010, una delegazione ufficiale del Comune di Cles con il gonfalone, non essendo stata possibile, per motivi di tempo, una sua visita nella nostra Borgata.

In quella occasione e in quella sede è stato pronunciato un "indirizzo di omaggio" che si riassume.

"...Molti sono stati i punti di contatto che nella storia hanno unito la nostra comunità con la terra polacca: in particolare vogliamo ricordare che la gran parte dei caduti trentini nella Prima Guerra Mondiale sono tuttora sepolti nelle terre di Galizia (e quindi nei confini del Vostro attuale stato e, in parte, nell'Ucraina).

Vi ringraziamo perché di essi è stata mantenuta memoria e attenzione nei numerosi cimiteri tuttora presenti nelle Vostre terre.

Il magistero del "Papa polacco" Giovanni Paolo II è stato pure motivo di fratellanza tra l'Italia e la Polonia e per tutta la Cristianità. Anche per questo vogliamo manifestare il nostro "grazie".

Alcuni nostri cittadini hanno legami con Vostre realtà culturali ed ecclesiastiche: uno di essi, qui presente, il Consigliere Comunale Giorgio Debiasi, porta con orgoglio una onorificenza ufficiale della Polonia.

Il Consiglio Comunale di Cles ha espresso, in una sua seduta, cordoglio e solidarietà alla Nazione amica in occasione del recente disastro aereo avvenuto mentre le massime autorità della Polonia e i familiari dei caduti si recavano a commemorare il 60° anniversario dell'eccidio compiuto in Unione Sovietica (e ricordato come le "fosse di Katyn") nella Seconda Guerra Mondiale.

E' per noi un onore particolare poter conoscere un uomo, il Presidente Lech Walesa, per quanto egli ha rappresentato nella storia europea e mondiale di questi anni: fin dalla sua nascita il movimento di Solidarnosc è stato seguito con partecipazione ed emozione da tutti noi....".

Il Presidente del Consiglio
Marcello Graiff
Il Vicesindaco
Flavia Giuliani



CAMPIONATI ITALIANI DI ATLETICA A CLES

*a cura di Luciano Bresadola
Assessore alla Sport*

Con orgoglio si può affermare che la comunità di Cles si è dotata di un impianto sportivo d'atletica, ultimato nei primi giorni di settembre del 2010, che è un vero e proprio gioiello.

La sua inaugurazione non poteva avere miglior cornice che quella dei Campionati Italiani individuali e per regioni cadetti/e edizione 2010, svoltasi in ottobre scorso.

L'impianto sportivo di atletica di Cles può contare su un anello con ben otto corsie, una tripla pedana per i salti in estensione e una gabbia per i lanci lunghi a normativa Iaff; in sintesi una pista e delle pedane di caratura internazionale presenti in regione solo a Bressanone e Rovereto.

Rispetto al progetto precedente, che prevedeva il rifacimento del vecchio impianto a sei corsie, l'attuale Amministrazione comunale ha voluto dotare il medesimo di due corsie in più per portarle ad otto. Questo ha comportato una corsa contro il tempo che ha visto l'Amministrazione, la società Atletica Valli di Non e Sole ed il progettista ing. Wegher Antonio, ognuno per le rispettive competenze, determinati a rivedere: progetto, finanziamento provinciale e copertura finanziaria rimanente. Il tutto ad una settimana dall'inizio lavori (metà di maggio).

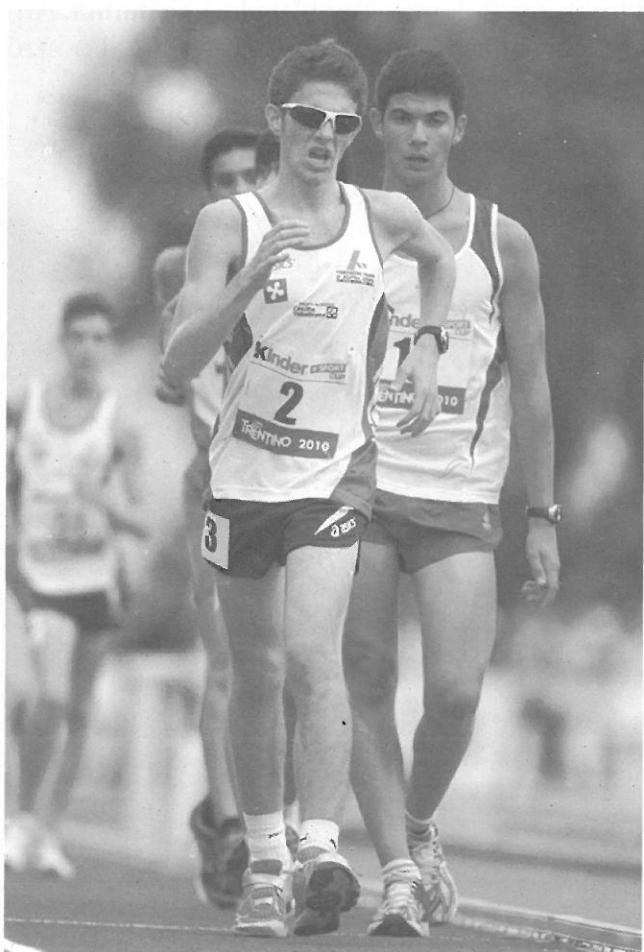
E' ovvio che una decisione così importante è originata in primo luogo dalle valutazioni sulla necessità e quindi sull'utilizzo di un impianto di questo tipo. Valutazioni che hanno tenuto conto e sono partite dall'esistenza di una società d'atletica sana, ricca di tecnici preparati - a partire dal professor Pierino Endrizzi, responsabile tecnico del mezzofondo italiano -, che ha vantato nel passato e vanta tuttora atleti di spicco - dal campione del mondo Costantino Bertolla all'attuale Federica Dal Ri per non parlare di un importante settore giovanile. Sull'utilizzo dell'impianto c'erano e ci sono quindi certezze, così come sulla possibilità di organizzare eventi di diversa valenza per una crescita sia sportiva sia d'immagine, esibendo di conseguenza l'impianto come riferimento ideale per l'allenamento e l'attività nei caldi mesi estivi.

Ancora con i lavori in corso si è presentata l'opportunità, complice la rinuncia di Jesolo, di po-

ter candidarsi per ospitare il "Criterium" Cadetti (Campionati Italiani).

Questa era sicuramente una scommessa, un sogno, una preoccupazione ma nello stesso tempo una grossa opportunità. La determinazione dell'Amministrazione comunale, soprattutto nella figura del Sindaco, assieme a quella del "vulcanico presidente" Walter Malfatti e complice la Fidal Trentino hanno fatto il resto.

Un impegno organizzativo non indifferente, quindi. Un impegno che l'Atletica Valli di Non e Sole, il Comitato Fidal Trentino e il Comune di Cles, con la straordinaria e indispensabile squadra di volontari, hanno assunto con la consapevolezza di chi sa di affrontare un progetto ambizioso e appassionante, capace di allestire in brevissimo tempo un comitato organizzativo in grado di soddisfare tutte le necessità federali per organizzare eventi al vertice.



A distanza di un po' di tempo possiamo tranquillamente affermare che la scommessa è stata vinta sotto tutti i punti di vista. L'8, il 9 e il 10 d'ottobre rimarranno ricordi incancellabili per gli oltre 900 atleti che si sono lealmente sfidati nell'impianto clesiano, così come rimarranno indimenticabili l'accoglienza a loro riservata e le tribune stracolme di gente. Rimarranno i due record italiani di categoria nei 300hs cadetti a firma del lombardo Luca Cacopardo (38"43) e delle ragazze venete della staffetta 4X100 (48"03), a rimarcare ancor di più la bontà della copertura dell'impianto. Rimarranno le prestazioni d'alto livello di tanti atleti, in particolare di quelli loca-

li, Lorenzo Pilati e Alice Endrizzi. Rimarranno le congratulazioni della Federazione Nazionale, dei responsabili delle 21 formazioni in rappresentanza delle 19 Regioni e delle due Province Autonome di Trento e Bolzano, le centinaia d'attestati e congratulazioni fatte pervenire all'Atletica Valli di Non e Sole da tutta Italia, la risonanza nei vari passaggi televisivi, sia regionali sia nazionali. Un evento che ha riempito d'ospiti le strutture ricettive delle due valli, sperimentando la validità d'eventi, che possono essere contemporanei e non in contrasto l'uno con l'altro (il 9 e il 10 si svolgeva anche Pomaria).

a cura di Claudio Fondriest

Nel mese d'ottobre inaugurazione in grande stile, per la nuova pista d'atletica a otto corsie del Centro per lo Sport e il Tempo Libero di Cles. Grazie allo sforzo della società Atletica valli di Non e Sole, nel rinnovato centro sportivo delle due valli si sono svolti i Campionati Italiani Individuali e per regioni della categoria cadetti di Atletica leggera.

Nel culmine del periodo della raccolta, la Società Clesiana è riuscita, con questa manifestazione a convogliare nel capoluogo d'Anaunia circa 1200 persone fra atleti accompagnatori e parenti provenienti da tutte le regioni Italiane; facendo così conoscere la valle, non solo nel periodo estivo ed invernale tipicamente turistico, ma anche in momento "morts" turisticamente parlando, ma primario per l'economia della vallata.

Ritorniamo all'importante avvenimento sportivo, che ha visto giovani atleti provenienti da ogni dove d'Italia darsi battaglia per conquistare un posto fra i futuri portacolori azzurri del-

l'atletica leggera; molte le performance individuali e di squadra con record personali e italiani superati.

Tutti gli intervenuti si sono spesi in apprezzamenti per il centro sportivo di Cles, che si colloca fra i migliori e attrezzati complessi di tutta la regione.

Perfetta l'organizzazione che nei tre giorni di manifestazione ha curato la logistica e i trasporti dei circa 1000 atleti dai vari alberghi sparsi nelle due vallate al centro sportivo di Viale Degasperi. Per la prima volta un campionato Italiano di pista si è svolto in Trentino, e tutto questo grazie allo sforzo dei vari volontari, che in capo alla Società Atletica Valle di Non e Sole hanno curato la buona riuscita della manifestazione.

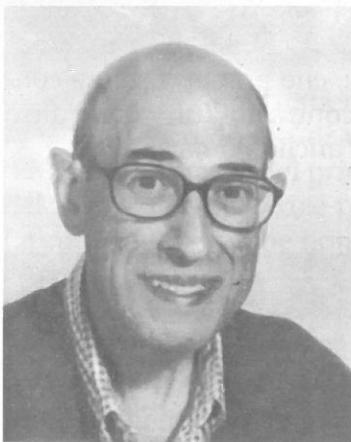
Ai tre giorni di gare sono intervenuti come spettatori di lusso numerosi atleti d'alto lignaggio come il campione olimpico di marcia 50 km l'Altoatesino Alex Schwazer.



FONDAZIONE DE LUCA

UNA DONAZIONE PER CONTRASTARE IL TUMORE AL SENO

A CURA DI LUIGI PARRINELLO



Presso la sede di Cles della Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non è stato presentato un progetto di ricerca per il cancro intitolato a Mario De Luca. Il donatore, resosi conto delle necessità di coloro che sono colpiti da gravi malattie e consigliato dal dott. Giovanni

Bertagnolli, responsabile del day hospital oncologico di Cles, decise di lasciare, alla sua morte, una somma cospicua da destinare alla ricerca. Come destinatario è stata individuata la Fondazione Trentina per la ricerca che ha come scopo quello di finanziare e sostenere progetti di ricerca nel campo dell'oncologia. I responsabili della Fondazione si sono portati a Cles per presentare il progetto a cui sono destinati i soldi, e anche per consegnare una targa alla famiglia per sottolineare l'importanza del gesto di Mario De Luca e per rivolgere un invito a coloro che ne hanno la possibilità di integrare la somma disponibile con altre donazioni. Infatti il progetto prevede un investimento di circa 150 mila euro e, di questa somma, solo un terzo è disponibile.

Il presidente Giovanni Modena, il vice presidente Claudio Valdagni e il dott. Renzo Antonini hanno spiegato che l'obiettivo è quello di introdurre una nuova macchina che consente di individuare eventuali presenze cancerogene nel seno, ma quello che più conta, è la sua capacità di escludere subito la presenza di tumori, evitando di dover fare ricorso ad interventi di biopsia. Questa nuova metodologia azzera, di fatto, i rischi di chi si sottopone ad analisi. Questi nuovi strumenti, oggi poco diffusi e all'avanguardia, utilizzano la luce come mezzo di indagine. La tecnica è denominata "Mammott" (mammografia ottica con la ricerca DOS (diffuse optical spectroscopie). La Fondazione, è stato chiarito, non fa ricerca in proprio, ma si appoggia e sostiene le strutture esistenti, primo fra tutti l'Ospedale Santa Chiara di Trento e, nel caso specifico, l'Università degli studi di Trento

e l'Università della California, Irvine. La nuova macchina, una volta acquistata, verrà testata e affiancata alle tecniche già collaudate oggi in uso, successivamente entrerà a far parte della dotazione scientifica a pieno titolo. Alla presentazione hanno presenziato, tra gli altri, il sindaco di Cles Maria Pia Flaim, i vertici della Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non, il primario dell'ospedale di Cles Marco Rigamonti e un folto pubblico.

(nella foto, consegna della targa ai familiari).



Una lettera di Elda Maria Zucal alle sorelle per ricordare il generoso gesto di Mario

Elda e Daria,
complimenti per il prezioso riconoscimento alla memoria del Vostro carissimo "Mario", artigiano serio, stimato e molto generoso che, con la sua importante "donazione", ha contribuito sensibilmente all'acquisto di una speciale attrezzatura che sarà donata al reparto mammografia e che aiuterà le donne a prevenire il cancro al seno.
Per l'occasione è stata creata la Fondazione Mario Deluca a ricordo del donatore il cui nome rimane nella storia e si aggiunge a quelli dei grandi benefattori, meritevoli di essere annoverati e ricordati per il grande cuore e con il pensiero rivolto alla salute, unica grande ricchezza.
A voi sentimenti di serena amicizia.

FESTA DEGLI ALBERI

Mercoledì 19 maggio, noi ragazzi delle classi quarte della scuola Primaria di Cles, siamo partiti di buon mattino per raggiungere la Vergondola.

Il viaggio non è stato lungo; camminando tra case, meli e i fitti boschi di faggi e pini, siamo arrivati a destinazione.

Appena giunti sul posto abbiamo incontrato tre Guardie Forestali che ci hanno presentato il programma della giornata. Per prima cosa ci hanno accompagnati nel bosco (cantiere forestale) dove due boscaioli ci hanno mostrato come si taglia una pianta di pino in condizioni di massima sicurezza. Poi abbiamo giocato nel grande prato (Plan de le Cionare) e più tardi ci siamo riuniti a cantare e suonare alcune canzoni. Ad ascoltarci c'erano il Vicesindaco, l'Assessore all'Ambiente e Foreste del Comune di Cles, le Guardie Forestali, Don Dario e Don Gabriele e gli Alpini che per pranzo ci hanno cucinato un'ottima pasta al pomodoro.

Abbiamo anche piantato dei piccoli aceri e faggi. Nel terreno erano già pronte le buche e noi a gruppi di tre, vi abbiamo sistemato per benino le radici dell'alberello e con cura le abbiamo ricoperte di terra.

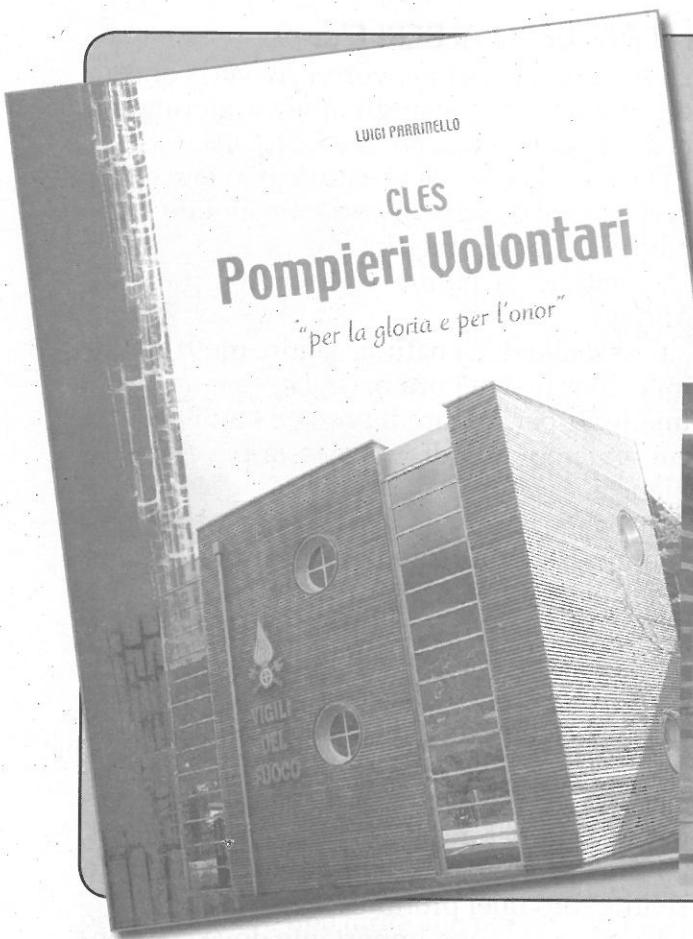
Dopo pranzo abbiamo giocato con i rami di nocciolo; fra i cespugli ci siamo costruiti una bella casa e in un boschetto abbiamo recuperato tantissimo fieno per rivestirne il pavimento e realizzare un divano. Alcuni compagni hanno disputato una appassionante partita a calcio. E' stata una bellissima giornata piena di divertimento ed allegria!

LA FESTA DEGLI ALBERI E'...

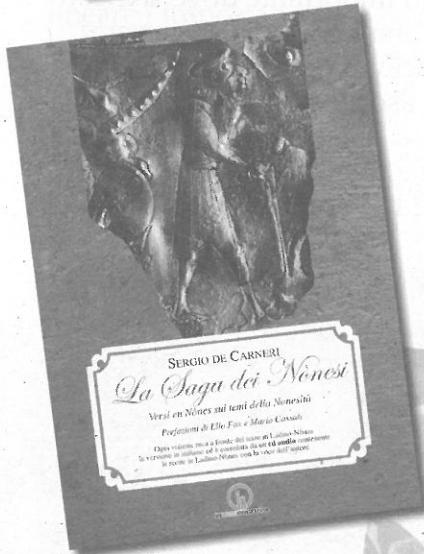
- ...una festa bellissima, vorrei riviverla ancora cento volte, stare con gli amici a giocare nel bosco e cantare felici in coro. *Stefania*
- ...stare a contatto con la natura, piantare gli alberi che poi crescendo potranno aiutare l'ambiente e l'uomo. *Angelica*
- ...incontrare la natura e sentirne i profumi. *Miriana*
- ...il risveglio della natura, sentire molti profumi e divertirsi nel prato. *Giulia*
- una festa per salvare il bosco e l'ambiente in cui viviamo, quindi è una festa per il nostro pianeta. *Federico*
- ...ritrovarsi con gli amici a giocare e divertirsi. E' impegnarsi a rispettare la natura e gioire dei suoi profumi. *Martina*
- ...una festa molto importante per gli alberi e per la natura. *Blerona*
- ...una festa molto bella che fa sentire qualcosa di speciale dentro: è il contatto con la natura! *Vladi*
- ...una festa bella divertente, interessante e importante per imparare ad amare la natura. *Robert*
- ...i fiori profumati e delicati ed è stato bello sentire tutti quei profumi. *Imane*
- ...è una festa molto importante dove si incontra la natura ed è una vera gioia. *Gianmarco*
- ...molto bella e piacevole perchè si gioca quasi tutto il giorno e si ascolta la grande voce della natura. *Manuela*
- ...educativa, bella e interessante perchè ci insegnava a rispettare la natura e non a distruggerla. *Maria*
- ...divertirsi ed imparare a piantare una piantina. *Osama*



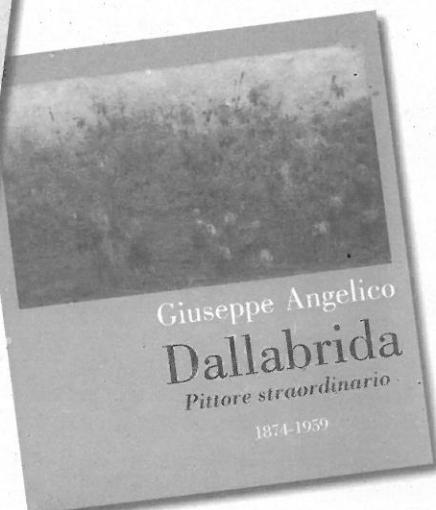
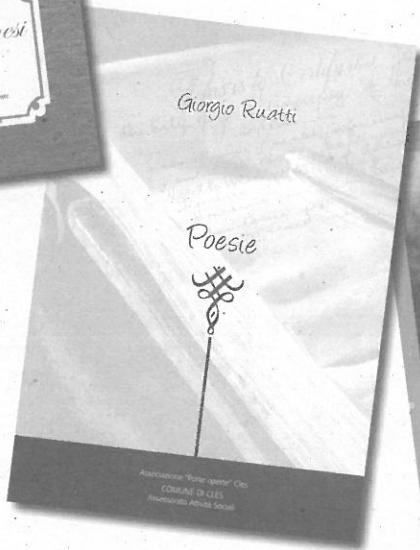
LIBRI E PUBBLICAZIONI



Il libro
**"POMPIERI VOLONTARI,
PER LA GLORIA E PER L'ONOR"**
è in distribuzione gratuita
ai residenti presso la Pro Loco Cles.



... RIGUARDANTI
LA NOSTRA COMUNITÀ



PRO CULTURA - CENTRO STUDI NONESI

TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ E DI ANIMAZIONE CULTURALE DI CLES E DELLA VAL DI NON

A CURA DELL'ARCH. RUGGERO MUCCHI

Il trentennale della Pro Cultura-Centro Studi Nonesi è un evento che nella storia recente di Cles e della Val di Non merita di essere celebrato.

Un'associazione di tale spessore, che ha dato un contributo così cospicuo alla cultura anaune, che ha saputo coinvolgere una moltitudine di soci e che ha saputo far crescere la sensibilità nei confronti della cultura di tutto un territorio, deve infatti a pieno titolo rientrare fra i protagonisti delle principali dinamiche di sviluppo sociale della Val di Non.

Probabilmente i fondatori del gruppo, trent'anni or sono, non pensavano di creare un movimento di tale entità che spesso addirittura si è sostituito al ruolo di promotore culturale che l'ente pubblico purtroppo ha gestito con carenza.

Un forte ringraziamento e un vivo ricordo quindi va proprio ai soci fondatori che hanno visto con lungimiranza.

Investire oggi in cultura è molto più facile per tutti anche per il loro prezioso e paziente operato. Ma un grande riconoscimento va anche a tutti coloro che a vario titolo hanno lavorato per l'associazione con disinteresse e passione.

Queste persone hanno saputo fare della Pro Cultura un'eccellenza assoluta in valle, un generatore di ulteriori nuove associazioni come il Circolo Fotografico e il Gruppo Folk.

Hanno però profuso anche un ingente impegno nel settore editoriale, nel settore artistico, nella valorizzazione dei beni culturali, con grande rigore, ma con l'ambizione sempre di dare voce al territorio e agli autori locali, senza per questo far mancare una visione e un'apertura verso l'esterno e verso il futuro.

L'associazione negli ultimi anni si è aperta sempre più ai giovani dando loro spazio nel direttivo e soprattutto nella fase di programmazione dell'attività, ma non è mai mancato il rispetto e il tacito riconoscimento nei confronti di chi ha fatto la storia della Pro Cultura-Centro Studi Nonesi.

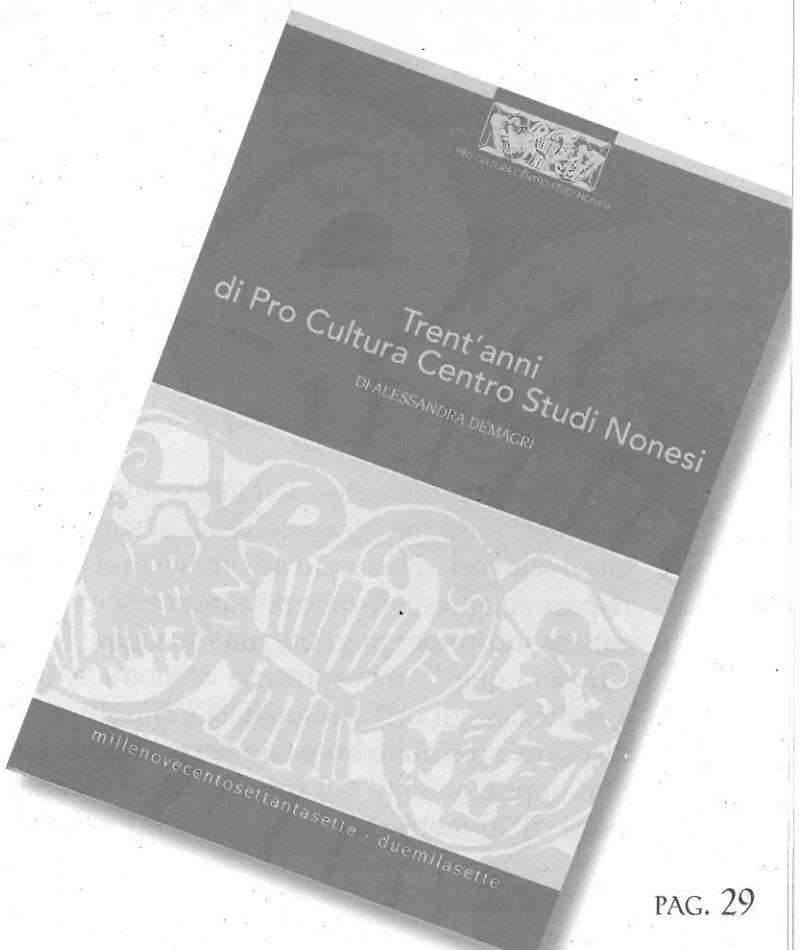
Il prof. Luigi Parrinello infatti è senza alcun dubbio il socio emerito per eccellenza, il vero pilastro dell'associazione, colui che più di ogni altro ha investito e lavorato affinché il gruppo continuasse a produrre ed evolvere.

Cultura
Per merito e per la fiducia del prof. Parrinello anche il sottoscritto ha avuto l'onore di guidare l'associazione per quasi sei anni, sperimentando sul campo le difficoltà gestionali e le modalità organizzative.

Si tratta di un'esperienza fondamentale che è sfociata poi in altre situazioni, ma che rimarrà sempre come un caposaldo della mia formazione di uomo amante della cultura e della sua valorizzazione. Già da tempo infine l'associazione mantiene vivo sul tavolo l'argomento legato all'apertura sovracomunale della propria azione che già di fatto non si limita al solo paese di Cles.

Tuttavia si nota sempre più come la valle necessiti di un ente più cospicuo e che riesca a dialogare ufficialmente con tutti o con molti paesi anauni. Se questo sarà sempre più un bisogno per il nostro tessuto culturale, credo che la Pro Cultura non mancherà di giocare il proprio ruolo in modo responsabile.

Molte cose sono cambiate in questi trent'anni: l'auspicio e l'augurio è che altrettanto cambi e migliori nei prossimi decenni.



ORTI COMUNALI

Nel mese di maggio di quest'anno sono stati assegnati dall'Amministrazione comunale diciotto orti ad altrettanti persone e/o associazioni che avevano presentato regolare richiesta.

La proposta di attivare questa iniziativa era maturata nel corso dell'anno 2009 quando il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il "Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti di proprietà comunale" che è consultabile sul sito del comune di Cles:

www.comune.cles.tn.it

E' importante sottolineare che la scelta del Consiglio è stata quella di consentire l'assegnazione non solo agli anziani (che tuttavia hanno la precedenza qualora le richieste superino le disponibilità); questo per favorire l'instaurarsi

di rapporti e collaborazioni, speriamo anche di amicizie, tra persone di diverse età.

Allo scopo di approfondire il razionale metodo di conduzione dell'orto con metodo biologico, Acliterra e l'Amministrazione Comunale hanno organizzato a fine inverno tre serate di informazione e aggiornamento che sono state frequentate ognuna da oltre cinquanta persone, segno evidente dell'interesse per tale argomento.

Il costo preventivato dell'intervento era di 18.000,00 euro ma, grazie ad una gestione oculata dei lavori, si è riusciti ad ottenere un piccolo risparmio; queste risorse potranno essere utilizzate in futuro per migliore ulteriormente l'area. Grazie a questo investimento economico, oltre a realizzare gli orti assegnati, si è riusciti a predisporre e recintare lo spazio per realizzare altri otto appezzamenti. Gli orti hanno una dimensione di 20 metri quadrati (5 x 4 m), sono de-

limitati da assi in larice e risultano facilmente raggiungibili tramite un vialetto con fondo in materiale legante. Gli assegnatari possono agevolmente procedere alla irrigazione del proprio orto grazie a un collegamento che attualmente si dirama dalla rete idrica potabile, ma che è stato predisposto anche per poter essere alimentato con altre fonti. In loco è possibile anche effettuare il compostaggio del materiale organico che residua dalla coltivazione degli orti. E' importante ricordare che la coltivazione deve essere eseguita utilizzando, se necessario, solo prodotti ammessi in agricoltura biologica.

La produzione di ortaggi ottenuta dagli assegnatari durante questo primo anno di coltivazione è stata di notevole soddisfazione per tutti; questa abbon-

danza di prodotti è stata sicuramente favorita da un terreno fertile e preparato con cura, dallo scambio reciproco di esperienze e consigli, ma anche da una positiva concorrenza per avere ognuno l'orto più bello e produttivo del vicino. L'assegnazione ha la durata di cinque anni, salvo rinuncia dell'interessato o qualora lo stesso perda i requisiti necessari per continuare la coltivazione.

Si ricorda agli interessati che le richieste per ottenere l'assegnazione di un orto vanno presentate presso l'ufficio protocollo del Comune di Cles **entro il mese di gennaio 2011** compilando l'apposito modulo (tel. 0463 662000 ufficio protocollo).



**COMITATO DI REDAZIONE DEL BOLLETTINO INFORMATIVO COMUNALE
"LA TAVOLA CLESIANA"**

RAPPRESENTANTE	GRUPPO CONSILIARE
GRAIFF MARCELLO	Presidente del Consiglio Comunale
PARRINELLO LUIGI	Rinnova Cles
CASNA NICOLINO	Gruppo Civico di Centro per Cles
MENGHINI PAOLO	Partito Democratico del Trentino
FONDRIEST CLAUDIO	Ascoltiamo Cles
BARBACOVI MOIRA	Partito Autonomista Trentino Tirolese (P.A.T.T.)
CLAUSER GLORIA	Progetto Civitas – Progetto Cles Domani – Unione per Cles
CASULA AMANDA	PDL Il Popolo della Liberta'
PANCHERI SILVIO	Componente onorario

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

RAPPRESENTANTE	
BARBACOVI MOIRA	Minoranza
TADDEI EUGENIA	Minoranza
FRANCH TIZIANA	Maggioranza
MAGNAGO ROBERTA	Maggioranza
GIULIANI FLAVIA	Vicesindaco

COMMISSIONE COMUNALE RIFIUTI

RAPPRESENTANTE	Gruppo Consiliare
DEROMEDI CANDIDO	Gruppo Civico di Centro per Cles
PERUFFO SABRINA	Partito Democratico del Trentino
CRISTALDI GIOVANNI	Ascoltiamo Cles
LORENZONI GIULIO	Partito Autonomista Trentino Tirolese (P.A.T.T.)
LEONARDI RENATO	Progetto Civitas – Progetto Cles Domani – Unione per Cles
OLAIZOLA INAKI	P.D.L. Il Popolo della Liberta'
CESCHI SANDRO	Rinnova Cles

COMMISSIONE COMUNALE PER LO SPORT

RAPPRESENTANTE	
CASNA SILVIO	Minoranza
FORNO THOMAS	Minoranza
LORENZONI STEFANO	Maggioranza
GOIO PAOLO	Maggioranza

COMMISSIONE STATUTO E REGOLAMENTO

RAPPRESENTANTE	GRUPPO CONSILIARE
PICHENSTEIN LUIGI	Gruppo Civico di Centro per Cles
PENASA LAURO	Partito Democratico del Trentino
PANCHERI SERGIO	Ascoltiamo Cles
ODORIZZI EMANUELE	Partito Autonomista Trentino Tirolese (P.a.t.t.)
DEBIASI GIORGIO	Progetto Civitas – Progetto Cles Domani – Unione per Cles
APUZZO VITO	Il Popolo della Liberta'
AGOSTINI LORIS	Rinnova Cles

COMMISSIONE TUTELA SOGGETTI DEBOLI

RAPPRESENTANTE	
CHINI RITA	Minoranza
FRANCH ANNA MARIA	Minoranza
DALLAO GIOVANNA	Maggioranza
PRANTIL PATRIZIA	Maggioranza
VALENTINI ANTONELLA	Comunita' Di Valle
CIRO MARIANO	Associazione Il Girasole A.m.a.
COVI MICHELE	Presidente Cooperativa G.s.h.
CURTI OSSANA PAOLA	A.v.u.l.s.s.
ASSOCIAZIONE FILO LOGICO	
ASSOCIAZIONE INTRECCI	
GIULIANI FLAVIA	Vicesindaco

CONSULTE RIONALI E FRAZIONALI

DENOMINAZIONE	COMPONENTI
CONSULTA DI PEZ	Paoli Lorenzo - Presidente Maines Vanessa - Fabbro Pier Giorgio - Pancheri Giorgio Ceschi Sandro
CONSULTA DI MAIANO	Micheli Rina - Presidente Morandi Mattia - Demichei Paolo - Pilati Luigi Stringari Massimiliano
CONSULTA RIONALE DI SPINAZZEDA	Cavallar Piera - Presidente Graiff Andrea - Lorenzoni Giulio - Lorenzoni Stefano Noldin Carmen
CONSULTA DI DRES	Pangrazzi Luca - Presidente Magnago Roberta - Graiff Anna - Gallinari Andrea Dalla Torre Giannetto

DENOMINAZIONE	COMPONENTI
CONSULTA DI CALTRON	Visintainer Dino - Presidente Fondriest Massimiliano - De Eccher Paola - Dallago Loris Fondriest Silvano
CONSULTA DI MECHEL	Deromedi Rinaldo - Presidente Leonardi Fabrizio - Valentini Alessio - Odorizzi Celestino Poletti Cornelio
CONSULTA RIONALE DI PRATO	Parrinello Luigi - Presidente Zucal Elda Maria - Chini Fulvio - Petteni Sonia - Clouser Gloria
CONSULTA RIONALE DI LANZA	Emerenziani Piera - Presidente Branz Luca - Flor Piero - Lorengo Roberto - Debiasi Nicola

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì: 8.00 – 12.00

Martedì: 14.30 – 16.30

Ufficio di Stato Civile: anche sabato 8.30 – 12.00

Ufficio	Telefono
Servizio Segreteria e Affari Generali	0463/7662050 Fax 0463/662009
Ufficio Protocollo e Centralino	0463/662000
Ufficio Messi Comunali	0463/662056 - 0463/662057
Ufficio Attività Economiche	0463/662053
Servizio Finanziario	0463/662060 - Fax 0463/662069
Ufficio Tributi	0463/662070
Ufficio Personale	0463/662064
Settore Lavori Pubblici	0463/662010 - Fax 0463/662019
Responsabile Cantiere Comunale	0463/662014
Settore Edilizia e Urbanistica	0463/662030 - Fax 0463/662019
Azienda Elettrica e Acquedotto	0463/662080 - Fax 0463/668089
Responsabile Cantiere Comunale	0463/662084
Responsabile A. E. C.	333/6870510
Servizi Demografici	0463/662020 - Fax 0463/662029
Ufficio Elettorale	0463/662022
Servizio Attività Sociali e Culturali	0463/662090 - Fax 0463/662009
Biblioteca Comunale	0463/422006 - Fax 0463/422006
Servizio Polizia Locale Anaune	0463/670000 - 338/4495461 339/1177803 - Fax 0463/608880

IL RITROVAMENTO

La Tavola dell'Editto di Claudio venne alla luce a Cles il 29 di aprile del 1869, durante alcuni lavori che venivano eseguiti nella zona dei Campi Neri, nei pressi della fabbrica-filatoio di proprietà dei signori Giacomo e Marta Moggio. Il ritrovamento fu effettuato da Paolo fu Giovanni Fioretta di Cles, alle sette antimeridiane, mentre scavava, assieme a Gio. Battista figlio di Ignazio Pancheri e Giovanni figlio del fu Luigi Dusini, una buca per la calce.

E' una piastra di metallo alta 50 centimetri e larga 38, grossa uniformemente 5 millimetri.

Pesa 7 chilogrammi e 140 grammi. E' di colore cinereo, verdognolo e, tentata col bulino appare di un metallo rossiccio (rame). Le lettere sono in numero di 1590 e sono disposte in 37 linee.

Attualmente l'originale si trova a Trento avendone, quella città, a suo tempo, fatto acquisto. Il luogo esatto del ritrovamento è indicato, sul muro esterno della ex Filanda, sotto il portico, con una lapide dove si legge: "L'editto di Claudio Imperatore – qui nell'anno 1869 scoperto – conferma agli Anauni – da lungo col Municipio di Trento congiunti – nel 46 d. C. – la cittadinanza Romana."

**MIVNIO SILANO Q SVLPICIO CAMERINO COS
 IDIBVS MARTIS BAIS IN PRAETORIO EDICTVM
 TI CLAVDI CAESARIS AVGVSTI GERMANICI PROPOSITVM FVIT ID
 QVOD INFRA SCRIPTVM EST**
**TI CLAVDIVS CAESAR AVGVSTVS GERMANICVS PONT
 MAXIM TRIB POTEST VI IMP XI P P COS DESIGNATVS IIII DICIT
 CVM EX VETERIBVS CONTROVERSIS PETENTIBVS ALIQVAM DIVETIAM
 TEMPORIBVS TI CAESARIS PATRVI MEI AD QVAS ORDINANDAS
 PINARVM APOLLINAREM MISERAT QVAE TANTVM MODO
 INTER COMENSES ESSENT QVANTVM MEMORIA REFERO ET
 BERGALEOS ISQVE PRIMVM APSENTIA PERTINACI PATRVI MEI
 DEINDE ETIAM GAI PRINCIPATV QVOD AB EO NON EXIGEBATVR
 REFERRE NON STVLTE QVIDEM NEGLEXSERIT ET POSTEAC
 DETVLERIT CAMVRIVS STATVTVS AD ME AGROS PLEROSQVE
 ET SALTVS MEI IVRIS ESSE IN REM PRAESENTEM MISI
 PLANTAM IVLIVM AMICVM ET COMITEM MEVM QVI
 CVM ADHIBITIS PROCVRATORIBVS MEIS QVISQVE IN ALIA
 REGIONE QVIQVE IN VICINIA ERANT SVMMA CVRA INQVI
 SIERIT ET COGNOVERIT CETERA QVIDEM VT MIHI DEMONS
 TRATA COMMENTARIO FACTO AB IPSO SVNT STATVAT PRONVN
 TIETQVE IPSI PERMITTO
 QVOD AD CONDICONEM ANAVNORVM ET TVLLIASSIVM ET SINDVNO
 RVM PERTINET QVORUM PARTEM DELATOR ADTRIBVTAM TRIDEN
 TINIS PARTEM NE ADTRIBVTAM QVIDEM ARGVISSE DICITVR
 TAM ET SI ANIMADVERTO NON NIMIVM FIRMAM ID GENVS HOMI
 NVM HABERE CIVITATIS ROMANAЕ ORIGINEM TAMEN CVM LONGA
 VSVRPATIONE IN POSSESSIONEM EIVS FVISSE DICATVR ET ITA PERMIX
 TVM CVM TRIDENTINIS VT DIDVCI AB IS SINE GRAVI SPLENDI MVNICIPI
 INIVRIA NON POSSIT PATIOR EOS IN EO IVRE IN QVO ESSE SE EXISTIMA
 VERVNT PERMANERE BENEFICIO MEO EO QVIDEM LIBENTIVS QVOD
 PLERISQVE EX EOGENERE HOMINVM ETIAM MILITARE IN PRAETORIO
 MEO DICVNTVR QUIDAM VERO ORDINES QVOQVE DVXISSE
 NON NVLLI COLLECTI IN DECVRIAS ROMAE RES IVDICARE
 QVOD BENEFICIVM IS ITA TRIBVO VTQVAEQVMQVE TANQVAM
 CIVES ROMANI GESSERVNT EGERVNTQVE AVT INTER SE AVTCVM
 TRIDENTINIS ALISVE RATAM ESSE IVBEAT NOMINAQVE EA
 QVAEHABVERVNTANTEATANQVAM CIVES ROMANI ITA BEREIS PERMITTAM**

La traduzione:

(della Tavola esistono diverse traduzione, questa che abbiamo scelto è una della prime)

Essendo Consoli Marco Junio Silano e Quinto Sulpicio Camerino, alle Idi (15) di marzo (dell'anno 46 d. C.), in Baja, nel Pretorio. Editto di Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico. Fu proposto quanto sotto sta scritto: Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, Pontefice con potestà tribunizia la VI volta, Imperatoria l'XI, Padre della Patria, Console designato la IV volta, pronunzia: Intorno ad antiche controversie, la cui urgenza faceasi sentire alcun poco anche ai tempi di Tiberio Cesare mio zio paterno, a compor le quali egli aveva mandato Pinario Apollinare, controversie che, a quanto mi sovvengo, erano soltanto fra i Comensi e i Bergalei, e Apollinare primieramente per l'ostinata assenza di mio zio paterno, di poi anche per il governo di Caio, avendo trascurato di darne relazione, non già per negligenza, giacché nessuno glie la domandava, e dopo che Camurio Statuto mi ebbe riferito che molte campagne e montagne sono di mia proprietà, su questo affare ho mandato Planta Giulio, mio amico e compagno, il quale avendo con somma cura inquisito e rilevato, con l'aiuto anche dei miei procuratori d'altre regioni e di quelli di quei paesi, io gli do l'incarico di stabilire e pronunziare sugli altri negozi, come mi furono fatti conoscere da un memoriale da lui steso. Per riguardo a ciò che si riferisce agli Anauni, ai Tulliassi ed ai Sinduni, una parte dei quali il relatore dice d'aver ricavato che era stata ascritta ai tridentini ed una parte che neppure vi sia stata ascritta, quantunque io vegga che quella schiatta d'uomini non abbia una troppo fondata origine di cittadinanza romana, tuttavia dicendosi che ne sia in possesso per lunga usurpazione, e che essa sia talmente frammechiata coi Tridentini da non poter essere staccata senza grave ingiuria di quello splendido municipio, io permetto che essi rimangano in quel diritto nel quale credettero di essere, e tanto più volentieri perché si dice che molti uomini di quella gente militano nel mio pretorio, alcuni anche ne sono ufficiali, e non pochi raccolti nelle decurie amministrano la giustizia in Roma. Tale beneficio io loro impartisco in modo che egli disponga siano ratificate tutte quelle cose che come cittadini romani essi fecero e trattarono o fra di loro, o coi Tridentini, o con altri, e concedo loro facoltà di ritenere qual cittadini romani quei nomi che essi ebbero per lo innanzi.

Note tratte dal libro "Tavola Clesiana" di Umberto Corsini.

L'iscrizione, leggibile a chiunque, è del seguente tenore:

- 1.2 M. Iunio Silano Q. Sulpicio Camerino cos. I idibus
Martis Bais in praetorio edictum I Ti. Claudi
3 Caesaris Augusti Germanici propositum fuit id I
4 quod infra scriptum est
5 Ti. Claudio Caesar Augustus Germanicus pont. I
6 maxim. trib. potest. VI imp. XI p. p. cos. designa-
7 tus IIII dicit I Cum ex veteribus controversis
8 pe[nd]entibus aliquandiù etiam I temporibus. Ti.
9 Caesaris patrui mei, ad quas ordinandas I Pinarum
10 Apollinarem miserat, quae tantum modo I inter Co-
11 menses essent (quantum memoria referto) et I Berga-
leos, isque primum absentia pertinaci patrui mei, I
12 deinde etiam Gai principatu quod ab eo non exigeba-
13 tur I referre non stulte quidemneglexserit, et posteac I
14 detulerit Camurius Statutus ad me agros plerosque I
15 et saltus mei iùris esse,
16 in rem praesentem misi I Plantam Iulium amicum
17 et comitem meum, qui I cum adhibitis procuratori-
18 bus meis quisque in alia I regione quique in vicinia
19 erant summa cura inqui I sierit et cognoverit, cetera
20 quidem, ut mihi demons I trata commentario facto ab
21 ipso sunt, statuat pronun I tietque ipsi permitto.
22 Quod ad condicionem Anaunorum et Tulliassum et
23 Sinduno I rum pertinet, quorum partem delator ad-
24 tributam Triden I tinis, partem ne adtributam quidem
25 arguisse dicitur, I tam et si animaduerto non nimium
26 firmam id genus homi I num habere civitatis Romanae
27 originem: tamen, cum longa I usurpatione in pos-
28 sessionem eius fuisse dicatur et ita permix I tum cum
Tridentinis, ut diduci ab is sine gravi splendi[di]
29 municipi I iniuria non possit, patior eos in eo iure,
30 in quo esse se existima I verunt, permanere beneficio
31 meo, eo quidem libentius, quod I pler[i]que ex eo
32 genere hominum etiam militare in praetorio I meo
33 dicuntur, quidam vero ordines quoque duxisse, I non
nulli[a]llecti in decurias Romae res iudicare.
34 Quod beneficium is ita tribuo, ut quaecumque tamquam I
35 cives Romani gesserunt egéruntque aut inter se aut
36 cum I Tridentinis alisve, ratea] esse iubea[m], nomi-
naque ea, I quae habuerunt antea tanquam cives Ro-
mani, ita habere is permittam.

MVNIO·SILANO·Q·SVLPICIO·CAMERINO COS

IDIBVS·MARTIS· BAIS·IN PRAETORIO EDICTVM
II·CLAVD·CAESARIS AVGUSTI·GERMANICI·PROPOSITVM·IVIT·ID
QVOD INERA·SCRIPTVM·EST

II·CLAVD·CAESAR·AVGVSTVS·GERMANICVS·PONT

MAXIM·TRIB POTIS·VI·IMP·XI·P·P·COS·DESIGNATVS IIII·DICH
CVM·EX VETERIBVS·CONTROVERSIS·PETENTIBVS·ALIQVAM·DIYETIAM
·TEMPORIBVS·TICAESARI·PATRVS·MEI·AD QVAS·ORDENANDAS
PINARIVM·APOLLINAREM·MISERAT·QVAE TANTVM·MODO
INTER COMENSES·ESSENT·QVANTVM·MEMORIA·REFERO· ET
BERGAEOS·ISQVE PRIMVM·MAISSENTIA·PERTINACI·PATRVS·MEI
DEINDE ETIAM·CAI·PRINCIPATIV·QVOD·AB·EO·NON·EXIGEBATVR
REFERRE·NON·STVLTIE·QVIDEM·NEGLEXSERIT· ET·POSTEAC
DETULERIT·CAMVRIVS·STATUTVS·AD ME·AGROS·PIEROSQVE
ET·SALTVS·MEI·IVRIS·ESSE·IN·REM·TRAESENTEM·MISI
PLANTAM·IVLIVM·AMICVM·ET·COMITEM·MEVM· QVI
CVM·ADHIBITIS·PROCVRATORIBVS·MEIS·QVISQVE·IN ALIA
REGIONE· QVI QVE IN·VICINIA·ERANT· SVM·MACYRA·IN QVI
SIERIT· ET·COGNOWERIT· CETERA QVIDEM· UT·MIHI·DEMONS
TRATA·COMMENTARIO·FACTO·AB IPSOS VNT·STATUTA·PRONUN
TIET QVE·IPSI·PERMITTO

QVOD·AB·CONDICIONEM·ANAVNORVM·ET·TULLIASSIVM·ET·SINDYNO
RVM·PERTINET·QVORVM·PARTEM·DELATOR·AD TRIBUTAM·TRIDENTI
NIS·PARTEM·NE AD TRIBUTAM·QVIDEM·ARGVSSI SED·CITVR
TAM·ET·SI ANIMA DVERTO·NON·NIMIVM·FIRMA M·IDGEN·SHOMI
NUM·HABERE CIVITATIS ROMANAЕ·ORIGINEM·TAMEN·CVM·LONGA
VSURPATIONE·IN·POSSESSIONE·MEIVS·EVISSE·DICATVR· ET·ITA PER MIX
TV·CVM·TRIDENTINIS·VT·DIDUCI·AB·BIS·SINE GRAVI·SPLENDI·MVNICIP
IN·IVRIA·NON·POSSIT·PATI OREOS·IN EO·IVRE·IN·QVO·ESSE·SE EX ISTIMA
VERYN·PERMANERE·BENIFICIO·MEO· EO·QVIDEM·LIBENTIVS·QVOD

PIERIS·QVE·EX EGENERE·HOMINVM·ETIAM·MILITARE·IN PRAETORIO
MEO·DICVNTVR· QVIDAM VERO·G··INES·Q··QVE·DVXISSE
NON·NVLLI·COLLECTI·IN·DECVRIAS·ROMAE·RES·JUDICARE
QVOD·BENIFICIVM·IS·ITA·TRIBVO· UT·QVAE CVM QVE·TANQVAM
CLVES ROMANI·GESSERVNTE·GERVNTOQVE·AUT·INTER SE·AVICUM
TRIDENTINIS·ALIS VERATAM·ESSE·IN BEAT· NOME NAD QUE EA
QVAE HABVERVNT·TANQVAM QVAE CI VIRES ROMANITATI HABERE RESPONSM

